

# COMUNE DI NUORO

---

## CONSIGLIO COMUNALE DEL 7 GIUGNO 2011



**I . D . N .** S.n.c.  
Istituto Dattilografico Nuorese  
di Uscidda Agostina & Co.  
Sede legale: Via Mannironi, 125  
☎/FAX 0784/203726  
Sede operativa: Via Nonnis, 41  
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636  
08100 – N U O R O  
E-MAIL: [idn.nuoro@yahoo.it](mailto:idn.nuoro@yahoo.it)

**Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea**

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (\*\*\*) = Registrazione interrotta

# INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	5	• PRESIDENTE	17
<b>PUNTO UNO O.D.G.: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.</b>	<b>5</b>	<b>PUNTO DUE O.D.G.: MOZIONE SUL NUCLEARE.</b>	<b>18</b>
• CONS. SEDDONE	5	• CONS. MONTESU	18
• PRESIDENTE	6	• PRESIDENTE	18
• ASS. LAPIA	6	<b>PUNTO TRE O.D.G.: TUTELA DEL TERRITORIO DEL COMUNE DI NUORO E DI QUELLI LIMITROFI DA INSEDIAMENTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA NUCLEARE E LO STOCCAGGIO DI MATERIALE RADIOATTIVO E PIANO ENERGETICO COMUNALE. DICHIARAZIONE DI TERRITORIO COMUNALE DENUCLEARIZZATO.</b>	<b>18</b>
• PRESIDENTE	7	• CONS. PINTORI	19
• CONS. SEDDONE	7	• CONS. MANNIRONI	19
• PRESIDENTE	8	• PRESIDENTE	20
• ASS. LAPIA	8	• CONS. MANNIRONI	20
• PRESIDENTE	9	• PRESIDENTE	21
<b>B) INQUINAMENTO DA ELETTRISMO DEI QUARTIERI CITTÀ GIARDINO E FUNTANA BUDDIA (MONTESU 15667/11).</b>	<b>9</b>	• CONS. SAIU	21
• CONS. MONTESU	9	• CONS. SANNA	22
• PRESIDENTE	10	• PRESIDENTE	22
• SINDACO	10	• CONS. SAIU	22
• PRESIDENTE	13	• PRESIDENTE	22
• CONS. MONTESU	14	• CONS. SAIU	22
• PRESIDENTE	14	• PRESIDENTE	22
• SINDACO	14	• CONS. SAIU	23
• PRESIDENTE	15	• PRESIDENTE	23
• CONS. SAIU	15	• CONS. SAIU	23
• PRESIDENTE	15	• PRESIDENTE	23
• CONS. SAIU	15	• CONS. SAIU	23
• PRESIDENTE	16	• PRESIDENTE	23
• CONS. SAIU	16	• CONS. SAIU	23
• PRESIDENTE	16	• PRESIDENTE	23
• CONS. MANCA (CIC)	16	• CONS. SAIU	23
• PRESIDENTE	16	• PRESIDENTE	23
• SINDACO	16	• CONS. SAIU	23
• PRESIDENTE	17	• PRESIDENTE	23
• CONS. SANNA	17		

• CONS. SAIU	23	• CONS. SARRIA	45
• PRESIDENTE	24	• PRESIDENTE	46
• CONS. MONTESU	24	• SINDACO	47
• PRESIDENTE	24	• PRESIDENTE	50
• CONS. SAIU	24	• SINDACO	50
• PRESIDENTE	24	• PRESIDENTE	50
• CONS. SAIU	25	• SINDACO	50
• PRESIDENTE	25	• PRESIDENTE	51
• CONS. SAIU	25	• CONS. CARBONI	51
• PRESIDENTE	25	• PRESIDENTE	52
• CONS. SAIU	25	• CONS. MANCA (CIC)	52
• PRESIDENTE	25	• PRESIDENTE	53
• CONS. SAIU	25	• CONS. TICCA	53
• PRESIDENTE	25	• PRESIDENTE	54
• CONS. SAIU	25	• CONS. MONTESU	54
• PRESIDENTE	25	• PRESIDENTE	55
• CONS. SAIU	25	• CONS. MURGIA A.	55
• PRESIDENTE	25	• PRESIDENTE	55
• CONS. SAIU	25	• CONS. MURGIA	56
• PRESIDENTE	26	• PRESIDENTE	56
• CONS. CARBONI	26	• CONS. MURGIA	56
• PRESIDENTE	29	• PRESIDENTE	56
• CONS. PIRISI	29	• CONS. SATTA	56
• PRESIDENTE	30	• PRESIDENTE	56
• CONS. CANU	30		
• PRESIDENTE	30	<b>PUNTO QUATTRO O.D.G.:</b>	
• CONS. MONTESU	30	<b>MOZIONE SU ACQUA BENE</b>	
• PRESIDENTE	31	<b>PUBBLICO.</b>	<b>57</b>
• CONS. PINTORI	32	• CONS. PINTORI	57
• PRESIDENTE	34	• PRESIDENTE	59
• CONS. MANCA (CIC)	34	• CONS. PIRISI	59
• PRESIDENTE	35	• PRESIDENTE	60
• CONS. SODDU	36	• CONS. BAGIELLA	60
• PRESIDENTE	37	• PRESIDENTE	62
• CONS. MANNIRONI	37	• CONS. MURGIA F.	62
• PRESIDENTE	40	• PRESIDENTE	64
• CONS. SANNA	40	• CONS. MURGIA A.	64
• PRESIDENTE	42	• CONS. SEDDONE	66
• CONS. USULA	42	• PRESIDENTE	69
• PRESIDENTE	43	• CONS. SATTA	69
• CONS. FENU	43	• PRESIDENTE	69
• PRESIDENTE	45	• CONS. SEDDONE	70

• PRESIDENTE	70	• PRESIDENTE	79
<b>PUNTO CINQUE O.D.G.: LEGGE 10/04/1951 N. 287 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI: NOMINA COMMISSIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLARI. ELEZIONE DI N. 2 CONSIGLIERI COMUNALI.</b>	<b>70</b>	• CONS. PORCU	79
• CONS. BARBAGLI	70	• PRESIDENTE	80
• PRESIDENTE	70	• CONS. MANNIRONI	80
<b>PUNTO SEI O.D.G.: NORMATIVA URBANISTICA PER I RELIQUATI ALIENATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. VARIANTE ALLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE.</b>	<b>70</b>	• PRESIDENTE	80
• SINDACO	70	• CONS. MANNIRONI	80
• PRESIDENTE	72	• PRESIDENTE	80
• CONS. PORCU	72	• CONS. CANU	81
• PRESIDENTE	74	• PRESIDENTE	81
• CONS. MANNIRONI	74	• ARCHITETTO DAGA S.	81
• PRESIDENTE	75	• PRESIDENTE	82
• CONS. MANNIRONI	75	<b>PUNTO SETTE O.D.G.: MOZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LE POLITICHE GIOVANILI.</b>	<b>82</b>
• PRESIDENTE	75		
• SINDACO	75		
• PRESIDENTE	75		
• CONS. PORCU	75		
• PRESIDENTE	76		
• CONS. MANNIRONI	76		
• PRESIDENTE	77		
• CONS. MANNIRONI	77		
• PRESIDENTE	77		
• CONS. MANNIRONI	77		
• PRESIDENTE	77		
• CONS. COTTU	77		
• PRESIDENTE	78		
• CONS. MANNIRONI	78		
• CONS. PORCU	79		

## **PRESIDENTE**

### **PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE.**

**A) INTERROGAZIONE SU CONVENZIONI STIPULATE PER LA RACCOLTA DEI RIFIUTI (SEDDONE 11650/2011).**

La parola al Consigliere Seddone.

#### **CONSIGLIERE SEDDONE**

Ho presentato quest'interrogazione nello scorso mese di marzo dopo diverse segnalazioni da parte dei cittadini, per lo più commercianti, che lamentavano la possibilità e il rischio concreto che nei loro confronti si instaurassero fenomeni di doppia imposizione tra la tassa per i rifiuti solidi urbani e le convenzioni stipulate con Nuoro Ambiente e con altri soggetti che operano nel campo della raccolta dei rifiuti.

Per cui ho fatto questa interrogazione con l'intento di approfondire maggiormente il tema e coinvolgere la Giunta in questo pericolo di doppia tassazione.

Chiedo quindi innanzitutto se l'Amministrazione abbia verificato queste lamentele e in che termini; ovvio che non mi accontento di un semplice: "sì, abbiamo controllato".

Vorrei sapere più o meno, con più precisione possibile, quanti si siano rivolti al Comune per evitare questo problema.

Problema che non è campato in aria, io prima di presentare l'interrogazione ho anche letto gli ultimi due bilanci depositati dalla partecipata, in modo da capire quale fosse la dimensione del fenomeno e già nella relazione della gestione dell'organo amministrativo si fa proprio riferimento alla difficoltà per la Nuoro Ambiente di stipulare le convenzioni, perché gli stessi cittadini motivavano il rifiuto con il fatto che pagavano già la TARSU e che quindi si incorreva in fenomeni di doppio imposizione.

Addirittura nella relazione si parla di sgravio, di stralcio del tributo dal costo della convenzione.

Per cui io chiedo questo elemento e poi mi sono concentrato nelle successive due domande su un aspetto di natura contabile.

Vale a dire: visto che il volume dei ricavi di Nuoro Ambiente è molto simile al nostro costo della raccolta, non vorrei che anche le poche convenzioni stipulate nel 2009 e le tante - a quello che so io - nel 2010 fossero scaricate in tutto o in parte sul bilancio del Comune in primis.

In secondo luogo, se anche il Comune decidesse di partecipare al costo della

raccolta di questa tipologia di rifiuti e quindi alleggerire il costo dei cittadini, se questi vadano ad incidere sulla percentuale di copertura.

Lo chiedo perché anche nelle simulazioni che abbiamo visto a marzo, nel costo complessivo della raccolta dei rifiuti venivano inserite anche voci discutibili, come la tutela dei parchi e alcuni capitoli di bilancio che non riguardavano direttamente i rifiuti.

Faccio questa interrogazione all'Assessore Lapia sperando che mi risponda in maniera adeguata.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Lapia.

### **ASSESSORE LAPIA**

La ringrazio Consigliere Seddone, è sempre importante chiarire ed evidenziare quelle che sono alcune informazioni che sono utili sia per il Consiglio che per la cittadinanza.

Mi sarebbe piaciuto rispondere anche in tempi più celeri, però spesso i tecnicismi ci portano a questa tempistica.

Noi abbiamo fatto un grande loro, l'ha citato nella parte finale lei, io e l'Assessore Daga rispetto anche alla ricognizione dei costi e alla valutazione totale delle voci che concorrono alla determinazione dei costi della gestione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Abbiamo poi prodotto un elaborato, l'abbiamo evidenziato e l'abbiamo anche portato in discussione ad organi superiori per verificarne la nostra opinione, sapendo ed essendo convinti che il lavoro fatto è un lavoro di grande qualità.

Siamo certi che abbiamo evidenziato in modo chiaro e trasparente tutte le voci che concorrono proprio nella determinazione di questi costi.

Nel merito dell'interrogazione noi verifichiamo sempre le osservazioni e i reclami, perché ci sembra doveroso questo tipo di atteggiamento collaborativo e costruttivo nei confronti dei cittadini e delle attività produttive.

In termini quantitativi potrei dirle che io mi sono occupato almeno di 5 o 6 situazioni, ma più che altro si tratta poi di valutare nel merito le specifiche casistiche, perché ovviamente parliamo di situazioni che sono differenti da caso a caso.

Mi piace ricordare una cosa in modo chiaro: il servizio ha un piano tariffario ed è regolamentato in modo chiaro e trasparente con atti pubblici. I costi del servizio non sono aumentati.

Noi abbiamo un capitolato, abbiamo delle modalità operative che mettiamo in

esecuzione quotidianamente per questo servizio.

Nel momento in cui un cittadino o un'attività produttiva si ritenga insoddisfatta di quelle modalità operative può addivenire ad una convenzione.

Quindi è un extra contratto, è un servizio aggiuntivo che non può neanche essere a carico di tutto il resto della cittadinanza. Questo nel caso di contratto aggiuntivo.

Nel caso di assimilabilità, perché poi ci sono due fattispecie, noi abbiamo ereditato un sistema che prevede l'assimilabilità dei rifiuti; quindi alcune attività produttive fino a 500 metri quadrati possono conferire nel sistema di raccolta dei servizi di rifiuti solidi urbani e il rifiuto è parificato.

Quindi passiamo da rifiuto speciale a rifiuto di origine urbana, domestica per intenderci.

Questa tipologia a sua volta poi è contingentante in termini qualitativi e quantitativi.

Quindi nel momento in cui un'attività produttiva andasse oltre quei parametri, anche lì si tratta di servizio aggiuntivo e ovviamente c'è un'integrazione rispetto al quantitativo o rispetto alla qualità del rifiuto che viene conferito.

Questo in tutta trasparenza e con molta serenità.

Tant'è vero che nella prima fase abbiamo avuto alcune segnalazioni e da quel momento in poi si sono ridotte.

Anzi credo negli ultimi mesi di non aver avuto nessun riscontro aggiuntivo.

Comunque noi siamo sempre disponibili e pronti ad affrontare qualsiasi situazione si rendesse necessario approfondire.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Seddone per la replica.

### **CONSIGLIERE SEDDONE**

Non sono soddisfatto. Innanzitutto, Assessore, la vorrei correggere su una cosa: non è che il privato commerciante può avere un contratto aggiuntivo, deve per il regolamento sul trattamento dei rifiuti.

Laddove conferisca rifiuti speciali non li può conferire, ha comunque una facoltà. Infatti il limite è solo quantitativo.

Sia il regolamento sia una successiva modifica fatta dall'allora dirigente competente che era l'ingegner Manca, si concentra sui limiti quantitativi indicando le soglie di conferimento.

Il regolamento invece parla di quantitativo. E siccome per il Comune determina

il regolamento, che riprende nel dettaglio una cosa che la norma determina a livello generale, per cui per questa cosa conta il regolamento e contano più che altro i limiti quantitativi.

Per cui non è una facoltà, è qualcosa che deve.

In secondo luogo il fatto che l'Amministrazione abbia verificato tutte le lamentelle da un lato mi consola, perché vuol dire che tutte le rimostranze fatte dai cittadini - a quello che mi ha detto lei e posso solo fidarmi di quello che mi dice in questo senso - vengono soddisfatte, vengono valutate e viene visto nel concreto.

Quello che ho messo nella presentazione ma ho scritto nell'interrogazione è riferito al fatto che nella verifica non vengono esaminate le soglie a parere dei cittadini.

Cioè il fatto che uno possa conferire più o meno di 120 litri di plastica, latte, lattine di alluminio, banda stagnata nel corso dell'anno, da quello che so io - è lì che nasce la lamentela - non viene verificato, anche perché mancano gli strumenti.

Non c'è un sistema che permette al Comune, a Nuoro Ambiente o chi per essi, di verificare effettivamente quanto.

Si fa il plafond dei 500 metri quadri senza andare a verificare quello che effettivamente uno conferisce.

Per cui un soggetto paga la TARSU e rischia anche di pagare la convenzione non perché supera quelle soglie, ma perché quelle soglie non possono essere verificate.

E' lì che si verifica la doppia tassazione, è lì che l'organo amministrativo di Nuoro Ambiente dice: "noi per venire incontro al Comune abbiamo raccolto gli stessi rifiuti che non dovevamo raccogliere per contratto".

Quasi come a dire che Nuoro Ambiente fa un favore alla sua controllante.

E' in questo senso l'interrogazione, in questo senso non mi ritengo soddisfatto, rimango contento che lei mi dice che c'è una verifica, però rispetto all'aspetto specifico che ho chiesto io ancora non ho avuto risposta.

### **PRESIDENTE**

La parola all'Assessore Lapia per la replica.

### **ASSESSORE LAPIA**

Il concetto della quantità l'hai sviluppato anche tu nel tuo ragionamento quando parli di contenitori di 120 e di 360, quello è un indice della quantità, quindi è facile monitorarlo.

Dopo di che se ci sono situazioni che non sono state adeguatamente affrontate



o delle criticità che non sono emerse, io sono disponibile, sono qua per valutarle e approfondirle.

### **PRESIDENTE**

#### **B) INQUINAMENTO DA ELETTROSMOG DEI QUARTIERI CITTÀ GIARDINO E FUNTANA BUDDIA (MONTESU 15667/2011).**

La parola al Consigliere Montesu.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

La Legge n. 36/2001 sulla tutela sanitaria da inquinamento elettromagnetico prevedeva 10 anni per risanare tutto il territorio.

La data ultima per completare questo ragionamento era prevista quindi nel 2011.

Nei quartieri cittadini di Città Giardino e Funtana Buddia sono operativi diversi elettrodotti di cui io ho provato a capire se erano state fatte delle misure per capire se siamo dentro le normative e non esiste niente.

Nel frattempo queste normative sono già superate, sia dalla direttiva europea che dai nuovi studi in materia.

Il fatto allarmante è che durante un servizio che era stato fatto proprio su questo inquinamento elettromagnetico in questi due quartieri, è emerso che nel quartiere di Funtana Buddia e di Città Giardino ci sono 42 malati di cancro e 9 sono morti.

Questa è una denuncia che è venuta dal signor Gungui in un reportage di Videolina.

Io conosco la sensibilità, più volte anche manifestata dal signor Sindaco in quest'aula sul problema, e quindi la mia vuole essere un'interrogazione per sollecitare interventi concreti e controlli concreti in questo senso.

Con questa interrogazione chiedo:

- quale piano di campionamento intende seguire per conoscere i reali valori di esposizione dei quartieri;
- conoscere eventualmente le linee guida che si intende seguire per la gestione dei su problemi esposti;
- quale tipo di atteggiamento si intende mantenere con Terna S.p.A., proprietaria degli elettrodotti e della sottostazione;
- conoscere la tempistica prevista per la proposizione e conclusione formale di un eventuale accordo con questa società;
- se è intenzione della Giunta sollecitare Terna S.p.A. a portare a compimento in tempi rapidi il risanamento che non mi risulta sia stato fatto.

## **PRESIDENTE**

La parola al Sindaco.

## **SINDACO**

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, Consigliere Montesu, vengo a rispondere alla sua sollecitazione che testimonia ancora una volta la sensibilità su un tema importante che riguarda ovviamente la qualità della vita in un quartiere molto popoloso della città e l'impatto ambientale che gli impianti gestiti da Terna hanno in quella realtà.

E' un problema molto importante su cui c'è la nostra massima attenzione.

In questa fase, in questi ultimi mesi noi abbiamo concentrato la nostra attenzione su tre fattori abbastanza assimilabili all'oggetto della sua interrogazione.

Il problema che lei cita di Funtana Buddia Città Giardino; il problema dell'inquinamento elettromagnetico sul Monte Ortobene, soprattutto per quanto riguarda i potenziali rischi legati all'esposizione dei lavoratori dell'Ente Foreste; e in ultimo il posizionamento invece di antenne di telecomunicazioni e di telefonia mobile soprattutto, in diversi quartieri della città.

Rispetto al problema che lei cita, anche in relazione alla sua sollecitazione con l'interrogazione odierna abbiamo scritto a Terna per chiedere una serie di notizie e di chiarimenti rispetto ai problemi che lei puntualmente ci poneva nella sua interrogazione.

Abbiamo quindi attivato questa interlocuzione con il Dottor Claudio Marchiori, che è il responsabile dell'ufficio tecnologico di Terna.

Adesso andrò a riferirle della posizione sostenuta da Terna, che ovviamente va in direzione differente rispetto a quella da lei auspicata, ma anche da me auspicata.

Adesso vado a dirle quello che ci risponde Terna, precisandole fin da adesso che non è una risposta che soddisfa neanche me.

Anche perché Terna parte già da una messa in discussione della sua premessa, che è quella dei limiti previsti dalla Legge 36/2001, che ci viene fatto presente essere negli anni modificata da interventi legislativi successivi.

In ogni caso, proprio proponendo a Terna i quesiti che lei aveva posto al sottoscritto, Terna con riferimento a questa richiesta ci risponde in questa maniera.

Ovviamente la risposta di Terna è a sua disposizione nel momento in cui lei vorrà prenderne visione direttamente: "la legge N. 36 del 22 febbraio 2001 - che è la legge quadro sulla protezione dall'esposizione a campi elettrici magnetici ed elettromagnetici - prevede il risanamento degli elettrodotti che non risultano conformi

ai limiti di esposizione definiti per legge.

I limiti di esposizione sono stati fissati con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'8 luglio 2003 - quindi successivo allo strumento di legge da lei citato - e riferisce...".

Come ancora un minuto? Ovviamente non sono in grado di rispondere in questi termini, l'argomento mi sembra assolutamente complesso, devo dare alcuni dati che non riesco a dare in un minuto, al di là del fatto che consegnerò la risposta di Terna al Consigliere.

"A titolo di misura di cautela nelle aree gioco per l'infanzia, in ambienti abitativi, in ambienti scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze non inferiori a 4 ore giornaliere si assume per l'induzione magnetica il valore di attenzione di 10 microtesla, da intendersi come mediano dei valori nell'arco delle 24 ore nelle normali condizioni di esercizio".

Questo dice Terna.

La stessa Legge N. 36 del 22 febbraio 2011 indica al punto 4 dell'Art. 4 che: "alla determinazione dei criteri di elaborazione dei piani di risanamento si provvede con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri su proposta del Ministero dell'Ambiente, sentiti il comitato di cui all'Art. 16 e la conferenza unificata".

Dice Terna che: "tale decreto è attualmente in fase di studio e non è ancora stato emesso".

Per cui ci dice: non siamo nelle condizioni di...

Ammesso che, peraltro, i limiti siano eccedenti rispetto a quelli stabiliti dalla legge.

"Ciò nonostante - dice ancora Terna - Terna sta monitorando le proprie linee tenendo in considerazione i limiti di esposizione indicati dal citato decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Già nel 2007, in seguito ad esplicita richiesta dell'Assessore all'Industria della Regione Sardegna era stato comunicato che nessuno degli edifici posti in prossimità della linea risulta esposto ad un campo magnetico superiore ai 10 microtesla e a un campo elettrico superiore ai 5 chilovolt per metro.

Con le rilevazioni fatte negli ultimi 12 mesi si conferma quanto già riscontrato e che quindi l'esercizio degli elettrodotti in questione avviene nel pieno rispetto della normativa nazionale in materia di protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici".

Per riscontro - anche questa chiaramente sarà a sua disposizione - viene

allegata una tabella che riporta in corrispondenza alle abitazioni più prossime alle linee in oggetto, i valori di campo magnetico riscontrati.

Poi le faccio avere la tabella dalla quale si evincerebbe che questi limiti non sono superati.

Come avviene questa misurazione? Terna esegue una sorta di radiografia delle linee aeree con un sistema di puntamento laser, calcolando la distanza esistente dalle abitazioni prese in esame e il conduttore della linea più vicina.

Una volta nota la distanza e nota anche la corrente che passa nel conduttore - questa viene fornita direttamente da Terna - viene calcolato il campo magnetico.

I valori riscontrati sulla linea 150 chilovolt sono tutti inferiori al limite fissato dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri al luglio 2003 al quale loro fanno riferimento.

Ovviamente la mia considerazione su questo fatto è che il controllore e il controllato sono esattamente la stessa figura. Questa è la cosa che ci lascia un po' perplessi.

Dice ancora nella risposta Terna: "vogliamo infine notare che la linea 150 chilovolt N. 650 denominata Nuoro 2 Nuoro e la linea 150 chilovolt N. 312 denominata Nuoro Lula - questa è una nota che ha un accenno vagamente polemico - furono realizzate entro il 1970 e quindi sono antecedenti alle prime concessioni edilizie relative ai quartieri sopraindicati, che furono rilasciate non prima del 1976".

Sostanzialmente ci si dice che è l'attività programmatoria e pianificatoria dell'ente che in questo caso non ha tenuto conto del fatto che in quell'area esistessero degli elettrodotti con questi livelli di tensione.

"Fermo restando che non esiste obbligo di risanamento in relazione a quanto sopra esposto - perché manca il decreto attuativo etc. - ogni possibile azione di miglioramento della situazione esistente deve essere concertata nell'ambito delle relazioni istituzionali tra Terna S.p.A. e le amministrazioni pubbliche sarde".

Su questo aspetto mi sento di dire che è intenzione dell'Amministrazione fare dei passi importanti per aprire un tavolo con Terna, che per peraltro in linea generale ha dato questo tipo di disponibilità a ragionare di questo aspetto e anche dell'impatto ambientale.

Peraltro non diversamente da come ad esempio venne fatto nel 2005, non per quanto riguarda Funtana Buddia Città Giardino, ma ENEL che allora gestiva direttamente.

Era intervenuto con un'azione importante, anche con un impegno finanziario di

rilievo, proprio con l'obiettivo di migliorare il servizio elettrico e l'impatto ambientale. Anche loro in quel caso parlavano di impatto ambientale.

Mi riferisco alla rimozione dei tralicci di Viale Ciusa e i lavori di smantellamento della linea aerea a media tensione, allora venne smantellata una linea da 15 mila volt; altri lavori alla Solitudine in località Murrone.

Anche in quel caso si è proceduto ad esempio alla posa di cavidotti e all'interramento di quelle linee.

Questa credo debba essere la strada da percorrere per garantire condizioni ambientali migliori e una qualità di vita su livelli superiori da quella attualmente presente in quel quartiere.

Lei peraltro cita molto opportunamente il principio di precauzione che io sposo totalmente, che ha ispirato peraltro anche una mia recente lettera.

Questo non è direttamente attinente, ma da un certo punto di vista riguarda lo stesso problema che è la tutela della salute.

Una mia recente lettera alla direzione dell'Ente Foreste relativamente al problema postomi da alcuni lavoratori dell'Ente Foreste che a brevissimo, proprio in questi giorni, potrebbero essere comandanti di svolgere il servizio di vedetta per le funzioni antincendio in una postazione posta proprio alla base dei tralicci del Monte Ortobene.

Sotto questa sollecitazione, investito del problema, ho chiesto al direttore dell'Ente Foreste che, nonostante non vi siano per il momento prove certe dell'incidenza negativa delle onde elettromagnetiche sullo stato di salute di chi vi è esposto, di fare quanto nelle loro possibilità per trasferire il punto di avvistamento in una zona considerevolmente lontana dalle antenne.

Nella stessa maniera, chiedendo poi azioni concrete, ci muoveremo nei confronti di Terna.

Così come abbiamo anche recentemente resistendo al Consiglio di Stato sulla posa delle antenne nel centro storico.

### **PRESIDENTE**

Facciamo l'appello e poi continuiamo con la eventuale replica alla risposta del Sindaco, che nel frattempo ha dato delle comunicazioni insieme alla risposta.

Il tempo che si è preso è per questo motivo.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

### **PRESIDENTE**

E' assente giustificato il Consigliere Tupponi.

Riprendiamo con l'interrogazione, la parola al Consigliere Montesu.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

La risposta che ho ricevuto mi lascia parzialmente insoddisfatto.

Io capisco e ho visto anche l'impegno suo personale, signor Sindaco, per portare a risoluzione questo problema.

Da subito noi dobbiamo attivare un sistema di campionamento e di misura di controllo con la nostra A.S.L., soprattutto coinvolgendo l'Assessorato alla Sanità e aprire il tavolo con il Ministero dell'Ambiente, Ministro della Sanità e la Regione per portare a risoluzione il problema.

Lì vivono delle persone e, indipendentemente dalle disquisizioni che noi possiamo fare se si è costruito prima o dopo, i numeri dicono che lì si sta morendo e ci si sta ammalando.

Poi per quanto riguarda il fatto che Terna debba fare le misure, quelle sono misure che vanno bene per loro, non possono andare bene per noi.

Sappiamo benissimo che le misure sono influenzate dal carico di corrente. Se queste misure le faccio quando il carico di corrente in arrivo alla sottostazione di Biscollai è basso, posso rientrare benissimo dentro i limiti; se lo faccio durante le ore di massimo carico sono fuori.

Per cui sono numeri che lasciano il tempo che trovano.

Andrebbero delegati ad un ente terzo e sulla base di quelle misurazioni attuare e sollecitare il tavolo per risolvere effettivamente il problema.

### **PRESIDENTE**

La parola al Sindaco per una replica.

### **SINDACO**

Non per replicare, ma per dire che evidentemente una parte delle sue perplessità sono condivise anche da me.

Bisogna ricordare però che la misurazione che fa Terna è la misurazione dell'emissione nelle 24 ore, quindi il fatto dei carichi di tensione nelle 24 ore dovrebbero essere compensati dal valore mediano.

Peraltro credo che - perché le ripeto non è un aspetto, una tematica che abbiamo trascurato - la partita sia molto difficile da giocare.

La giurisprudenza più recente, tra l'altro, dà sempre torto a tutte le Amministrazioni Comunali che in questi anni hanno ricorso contro le fonti di emissione di onde elettromagnetiche quando venivano citati motivi di precauzione e

di possibili danni alla salute pubblica.

Di fatto invece la sentenza che va a favore del Comune di Nuoro è quasi un elemento unico nella recente giurisprudenza e in questo caso il Comune di Nuoro ha imperniato la propria posizione invece sul piano paesaggistico.

Questo è l'unico motivo.

Cioè elementi di tutela paesaggistica sono stati la motivazione forte per cui il Tribunale è andato contro in questo caso la compagnia Ericsson.

Citavo prima insieme a lei il principio di precauzione nell'assoluta consapevolezza che non esistono... i dati che ha citato lei non ho motivo di ritenere che non siano veri, però vanno sicuramente verificati su campioni molto ampi per la validità statistica.

Però siccome in letteratura esistono dei segnali di allarme sulla vicinanza alle fonti di emissione, da questo punto di vista dobbiamo cercare tutte le soluzioni possibili affinché questo ipotetico rischio venga allontanato dalle case di civile abitazione.

#### **PRESIDENTE**

Dobbiamo procedere con l'ordine del giorno. Vedo che il Consigliere Saiu vuole intervenire, deve fare una comunicazione?

#### **CONSIGLIERE SAIU**

No, chiedo di intervenire a norma del terzo comma dell'Art. 56 del regolamento, relativo alle interrogazioni che hanno carattere urgente.

Lo ricordo brevemente prima di tutto a me stesso e ai Consiglieri, recita il terzo comma dell'Art. 56 che: "l'interrogazione, ove abbia carattere urgente, può essere effettuata anche durante la seduta subito dopo la trattazione delle interrogazioni presentate entro i termini di cui al comma 2.

Il Consigliere interrogante... ne da diretta lettura al Consiglio.

Il Sindaco o l'Assessore delegato possono dare risposta immediata all'interrogazione".

#### **PRESIDENTE**

Bisogna vedere se il Consiglio è d'accordo per un'interrogazione urgente.

#### **CONSIGLIERE SAIU**

Presidente, visto che spetterà al Consiglio decidere, almeno l'oggetto dell'interrogazione ritengo opportuno portarlo alla conoscenza dei Consiglieri.

Io chiedo con questa interrogazione che vengano dati chiarimenti in ordine alle vicende relative al rinnovo delle cariche direttive di controllo dell'associazione Amo,

malato oncologico, che hanno visto coinvolti il Sindaco di Nuoro, alcuni suoi collaboratori, tre Assessori Comunali, alcuni Consiglieri e dirigenti...

**PRESIDENTE**

Consigliere Saiu basta così, la prego, abbiamo capito.

**CONSIGLIERE SAIU**

Visto che si tratta di un tema che dal 3 giugno campeggia sulle prime pagine le edizioni locali del...

**PRESIDENTE**

Consigliere Saiu si accomodi, ha detto l'oggetto, è stato chiarissimo.

Secondo me questa esula completamente dal carattere d'urgenza dell'interrogazione. Comunque, a scanso di equivoci, chiedo chi è d'accordo con questa mia interpretazione.

Consigliere Manca, lei sa meglio di me che questo non è un argomento che ha carattere d'urgenza e neanche attiene a questo Consiglio, per cui è fatto in maniera assolutamente strumentale.

Pongo in votazione l'urgenza dell'interrogazione del Consigliere Saiu.

**Votazione: respinta.**

Consigliere Saiu lei non può fare l'interrogazione e poi chiedere se è urgente o meno, l'interrogazione non si può discutere, per cui andiamo avanti.

Ho chiesto al Consiglio di esprimersi e il Consiglio si è espresso sull'oggetto dell'interrogazione.

I Consiglieri hanno votato sul fatto che ci fosse l'urgenza di discutere questa interrogazione, lei l'oggetto l'ha detto, è chiaro, andiamo avanti.

Non c'è nessuno scontro violento, semplicemente non si può fare questo giochino.

La parola al Consigliere Manca che chiede di fare una comunicazione.

**CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

Nell'ultimo Consiglio Comunale - posto che comunque mi dissocio totalmente da questo suo modo d'agire Presidente - il Sindaco ci ha riferito dell'avvenuto deposito di due dimissioni da parte del gruppo socialista.

Mi chiedevo se le dimissioni sono state accettate e quindi volevo che almeno su questo potessimo contare su un briciolo di comunicazione.

**PRESIDENTE**

La parola al Sindaco.

**SINDACO**



Comunico al Consigliere Manca che non c'è bisogno di alcuna accettazione.

Sono dimissioni che sono immediatamente efficaci, non richiedono accettazione o rifiuto da parte del Sindaco.

Non possono essere respinte, nel senso che manifestano una volontà, perché regolamentato dalla legge peraltro, non per mia interpretazione.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Sanna per delle comunicazioni.

### **CONSIGLIERE SANNA**

A me fa specie e un po' mi disturba il fatto che qualsiasi iniziativa il gruppo del PDL ponga all'attenzione di questo Consiglio Comunale, questa venga presa o debba essere considerata come un attacco frontale diretto a questa Amministrazione.

Abbiamo appreso dai giornali determinate notizie su argomenti sui quali eravamo all'oscuro di tutto, il regolamento all'Art. 56 ci mette nelle condizioni di poter effettuare delle interrogazioni urgenti, non vedo perché lei debba approcciare ad una nostra iniziativa, che viene fatta con serenità e viene chiesta a gran voce per sapere cosa è successo, in questo modo.

Sarebbe necessario che lei segua l'iter equo, giusto e democratico per tutti, il regolamento ce lo consente.

Noi depositiamo l'interrogazione, la pone ai voti, se la maggioranza decide che non abbia carattere d'urgenza o non sia necessario discuterla pace, vorrà dire che verrà discussa o posta in altri termini.

Le dico anche un'altra cosa: l'Amministrazione, il signor Sindaco o chi per lui può anche intervenire per dire: "ulteriori chiarimenti in merito a questa vicenda che è ancora un po' oscura, nebulosa, ve li darò in seguito", ma con molta serenità e con molto rispetto anche per il nostro gruppo, che non attua azioni provocatorie.

Noi vogliamo sapere, siamo deputati a sapere e questo chiediamo, con molta cortesia signor Presidente.

### **PRESIDENTE**

Io con altrettanta cortesia e garbo le dico che applico il regolamento, tanto è vero che, come lei avrà notato, ho chiesto all'assemblea di pronunciarsi sul carattere d'urgenza come prevede il regolamento.

L'assemblea si è pronunciata e non l'ho fatta discutere, punto e basta.

Non è che si fa prima l'interrogazione e poi si decide, si deve decidere soltanto il carattere d'urgenza, non il contenuto dell'interrogazione.

Il Consiglio deve decidere soltanto il carattere d'urgenza una volta che il Consigliere ha esposto l'oggetto dell'interrogazione.

E l'abbiamo già fatto, quindi è inutile che ci inoltriamo ancora in una polemica che abbiamo già superato.

Non esiste il question - time, siamo nella fase delle comunicazioni.

Consigliere Sanna abbiamo già votato su questo, cosa facciamo rivotiamo?!

### **PUNTO DUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE SUL NUCLEARE.**

Io non ho bisogno di niente, io ho bisogno di rispettare il regolamento e il regolamento è questo, l'abbiamo già rispettato.

Non è che possiamo continuare con questa diatriba, abbiamo già votato su questo argomento.

Consigliere Sanna, lei sa perfettamente che le interrogazioni in questo Consiglio vengono discusse tutte quante con il criterio della cronologia, questo è il criterio.

Se c'è un'eccezione, l'eccezione la può valutare il Presidente o la può valutare il Consiglio. Il Consiglio l'ha valutata, ha deciso che non è un'eccezione ed è finita così.

Faccia la comunicazione Consigliere Montesu, prego.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Presidente, io credo che lei non si sia comportato equamente, in maniera corretta per un semplice fatto, che lei quando ha sentito appena una sigla si è già... mi lasci parlare.

Siccome non è un dibattito, non lo è per me ma non lo è neanche per lei.

Le sto dicendo che lei preventivamente, prima che il Consiglio si esprimesse, aveva già espresso il suo parere e non è corretto.

Lei deve assicurare equilibrio a questa assemblea, non deve accendere le polveri, l'ha capito?!

### **PRESIDENTE**

Consigliere Montesu se leggesse meglio il regolamento dovrebbe sapere che io posso decidere e invece anziché decidere io ho chiesto all'assemblea e l'assemblea ha già deciso.

Andiamo avanti con l'ordine del giorno.

Siccome le mozioni sul nucleare sono due Consigliere Pintori, la procedura è questa: lei espone la sua, poi se il Consigliere Mannironi riterrà esporrà anche la sua, dopo di che ci sarà la discussione su entrambe.

### **PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: TUTELA DEL TERRITORIO DEL**

## **COMUNE DI NUORO E DI QUELLI LIMITROFI DA INSEDIAMENTI PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA NUCLEARE E LO STOCCAGGIO DI MATERIALE RADIOATTIVO E PIANO ENERGETICO COMUNALE. DICHIARAZIONE DI TERRITORIO COMUNALE DENUCLEARIZZATO.**

### **CONSIGLIERE PINTORI**

Con il gruppo di Idea Comune abbiamo messo a confronto le due mozioni e sostanzialmente contengono come oggetto le stesse richieste, quindi le stesse finalità.

Abbiamo concordato come gruppo Sinistra Ecologia e Libertà e Idea Comune di leggere un'unica mozione, che è quella dell'Idea Comune integrata con la mozione di Sinistra Ecologia e Libertà.

La leggerà il collega Mannironi ed è da considerare come unica mozione dei due gruppi.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

Il titolo della mozione è: "tutela del territorio del Comune di Nuoro, di quelli limitrofi da insediamenti per la produzione di energia nucleare e lo stoccaggio di materiale radioattivo e piano energetico comunale. Dichiarazioni di territorio comunale denuclearizzato".

Nella sostanza racchiude, come ha già anticipato il Consigliere Pintori, anche quelle che sono le finalità che si prefiggeva di raggiungere la mozione che era stata autonomamente presentata dal gruppo Sinistra Ecologia e Libertà, che quindi ha indotto i due gruppi a presentarla congiuntamente.

Nella sostanza le motivazioni che hanno indotto i due gruppi a presentare questa mozione sono strettamente connesse sia al referendum nazionale che si terrà la settimana prossima, sia soprattutto alle ultime vicende che si sono verificate in Giappone e che hanno indotto entrambi i gruppi a ritenere opportuno che venga adottato un impegno formale da parte dell'Amministrazione Comunale nuorese, in una materia che è della massima rilevanza e attualità e che soprattutto vede il territorio della Sardegna fortemente interessato da possibili ed eventuali realizzazioni di centrali nucleari secondo quelle che sono state le dichiarazioni rese da più di un esponente politico e non solo, soltanto sul presupposto del fatto che la nostra isola è una terra che non sarebbe interessata da fenomeni tellurici in generale e che questo giustificerebbe una concentrazione nel nostro territorio di possibili energie nucleari.

Noi siamo assolutamente contrari a questo tipo di energia, che riteniamo sia oltre che dannosa assolutamente insalubre e antieconomica e in questo senso la

finalità della mozione che abbiamo presentato congiuntamente con il gruppo Sinistra Ecologia e Libertà è far sì che il Comune di Nuoro debba essere considerato un Comune denuclearizzato e che ci sia l'assoluto divieto di realizzazione di centrali nucleari nel territorio del nuorese, quindi non solo a Nuoro ma anche nella provincia e anche per lo stoccaggio di eventuali materiali radioattivi.

Fatti salvi ovviamente quei materiali che vengono utilizzati dalle strutture ospedaliere, che per forza di cose devono essere stoccati, per il periodo strettamente necessario allo smaltimento di questo tipo di materiale.

In questo senso sono state apportate delle piccole modifiche a quello che era il testo originario della mozione che era stata originariamente presentata.

Non so se il Consiglio ritiene che sia necessaria la lettura dell'intera mozione o se vogliamo discuterne direttamente, perché il testo è un po' lungo in quanto viene richiamata tutta la normativa attualmente vigente in materia.

Se il Consiglio ritiene che io debba leggere l'intera mozione io sono disponibile.

#### **PRESIDENTE**

Forse è sufficiente che legga l'impegno.

#### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

"Tutto ciò premesso e considerato i sottoscritti Consiglieri Comunali della lista civica Idea Comune e del partito Sinistra Ecologia e Libertà, con la presente mozione chiedono che il Sindaco e la Giunta si impegnino:

- ad attivarsi immediatamente presso il Presidente della Regione Sardegna affinché a seguito della sentenza N. 33/2011 della Corte Costituzionale esprima formalmente al Governo parere negativo in ordine a qualsiasi ipotesi nucleare in Sardegna, svolgendo ogni iniziativa utile ad evitare che nel territorio comunale si costruiscano centrali nucleari o vengano stoccati combustibili radiati e qualsiasi altro tipo di materiale o rifiuti radioattivi, fatti salvi i rifiuti ospedalieri per il periodo strettamente necessario allo smaltimento degli stessi;

- ad attivarsi presso il governo e in tutte le sedi opportune al fine di escludere la Regione Sardegna, in particolare il territorio del Comune di Nuoro e come capoluogo anche quelli dell'intera provincia, dai possibili siti destinati alla produzione di energia nucleare e allo stoccaggio di materiali radioattivi;

- a dotarsi di un piano energetico comunale atto a promuovere e incentivare la produzione da fonti di energie rinnovabili - e questo è l'intento propositivo che ci proponiamo insieme con il partito Sinistra Ecologia e Libertà, perché essendo necessaria la produzione di energia dobbiamo anche farci carico di trovare dei

sistemi alternativi alla produzione di energia nucleare stessa con fonti rinnovabili;

- a dichiarare il territorio comunale denuclearizzato, contrario quindi alla produzione di energia nucleare;

- a garantire la massima trasparenza e partecipazione nel processo di individuazione di siti di stoccaggio per rifiuti radioattivi derivanti anche dal decommissioning delle centrali dismesse dopo il referendum del 1987".

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Saiu.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Annuncio che intervengo come Capogruppo, quindi con i termini di tempo che vengono assegnati.

A proposito dell'argomento all'ordine del giorno non possiamo non rilevare come il Comune di Nuoro sia il Comune più denuclearizzato d'Italia, posto che già nel 2003 il Comune si è espresso su questo stesso tema ed esattamente in questi stessi termini.

Oggi vedo che il tema del nucleare evidentemente torna alla ribalta della cronaca e del referendum del 12 e 13 giugno e il Comune di Nuoro dice di essere denuclearizzato la seconda volta. O meglio si chiede di impegnare questo Consiglio Comunale a dichiarare denuclearizzato il Comune per la seconda volta.

La scelta di mettere all'ordine del giorno della discussione di oggi un punto di questo tipo, al di là dell'importanza che ha il tema in sé e io personalmente sono assolutamente contrario allo sfruttamento dell'energia nucleare in Italia, certamente in Sardegna, allo stoccaggio delle scorie e sono certamente contrario al fatto che questo Consiglio Comunale si esprima nuovamente su un tema sul quale si è già espresso.

Discutere di un tema come questo, di porlo in discussione oggi all'ordine del giorno secondo me tradisce un atteggiamento che io intendo censurare di questo Consiglio da un anno a questa parte.

Cioè il Consiglio Comunale di Nuoro è terribilmente lontano dai problemi della città e impermeabile ai temi che invece ne governano la quotidianità.

Le dico con molta franchezza, io non ho apprezzato il suo atteggiamento con riferimento all'interrogazione relativa all'Amo.

Devo essere onesto, non apprezzo l'atteggiamento di questo Consiglio, non apprezzo la costruzione degli ordini del giorno, assolutamente lontani dalle esigenze della città e quasi addirittura costruiti sulla base del principio che è meglio far finta di

niente.

Mi permetto di porre alla vostra attenzione alcuni punti: per un mese sui giornali noi abbiamo letto che sarebbero arrivati a Nuoro 5 mila alpini, poi abbiamo letto che ne sarebbero arrivate 3 mila, poi abbiamo visto che ne sono arrivati 200...

### **CONSIGLIERE SANNA**

Faccia fare silenzio, sta parlando un Consigliere.

### **PRESIDENTE**

Consigliere Sanna, non è che deve farmi da guardaspalle, se no mettiamo qui il vice Presidente Montesu e magari lui la dirige meglio l'assemblea, possiamo sempre provare.

Intanto direi di far parlare il Consigliere Saiu e invito il Consigliere Saiu ad attenersi all'ordine del giorno.

Uno non può dire quello che vuole.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Posso terminare? Dicevo: ci dicono che vengono 5 mila alpini, poi ne vengono 3 mila, poi ne vengono solo 200, forse 300 siamo ottimisti e: "non è successo niente, è colpa dei traghetti".

Certo, che poi qualche ristoratore e qualche barista magari abbia investito...

### **PRESIDENTE**

Cosa c'entra questo sul nucleare però? Lei deve parlare del nucleare.

### **CONSIGLIERE SAIU**

Presidente, io questa cosa la dico adesso in premessa sperando di non doverla ripetere più: il terzo comma dell'Art. 3 dice che: "un Consigliere Comunale nell'adempimento delle civiche funzioni ha piena libertà d'azione, di espressione e di opinione di voto".

Il tema del nucleare che noi affrontiamo e lo affronta un'assemblea politica, non scientifica, è un tema che io intendo contestualizzare rispetto ai lavori di questo Consiglio nel quadro della fotografia della città di Nuoro.

Quindi, se lei mi consente, io nel mio intervento vorrei illustrare la fotografia della città così com'è, per far vedere come sul tema del nucleare noi stiamo investendo tempo che sottraiamo invece ad un dibattito o a dibattiti che sarebbero più utili se riferiti ai temi della città.

Se posso terminare lo apprezzerai moltissimo.

### **PRESIDENTE**

Lei naturalmente può terminare, però oltre quel comma c'è anche un altro

comma che dice che bisogna parlare sull'ordine del giorno.

E le dico che quest'ordine del giorno nella Conferenza dei Capigruppo è stato deciso all'unanimità.

**CONSIGLIERE SAIU**

Presidente lei ha condotto questa assemblea tradizionalmente con autorevolezza, non confondiamo il concetto di autorevolezza con quello di autoritarità.

Se lei mi consente, per usare un'espressione cara a molti miei compagni di partito, io intenderei vedere garantita la mia libertà di espressione.

**PRESIDENTE**

Che è sempre successa e sempre succederà.

**CONSIGLIERE SAIU**

Tra l'altro il tempo a mia disposizione non è infinito, non è come quello del Sindaco. Quando parlo io lei è sempre molto attento a far valere i 20 minuti.

**PRESIDENTE**

Non voglio ribattere.

**CONSIGLIERE SAIU**

In questo caso siccome la gran parte del mio intervento fino a questo momento è stata spesa per far valere le ragioni di quello che io voglio dire, se mi permette vorrei andare avanti.

**PRESIDENTE**

Vada avanti.

**CONSIGLIERE SAIU**

Dicevo... questa assemblea oggi non discute delle aspettative deluse di quei cittadini che magari hanno investito denaro per rifornire magazzini, si fa finta di niente, è colpa dei traghetti.

Il bilancio. Il termine di legge ci dice che deve essere approvato entro il 31 dicembre; a giugno ancora non se ne vede una bozza, almeno dalle parti dell'opposizione, perché invece mi pare che qualcuno in maggioranza l'abbia visto.

Anche in questo caso siamo arrivati alla metà dell'anno senza avere il bilancio, tradendo tutti gli impegni assunti all'inizio della consiliatura e a nessuno sembra importare niente qui dentro.

Il Redentore. Facciamo fuori uno dei 12 restauratori per mettere un architetto, sulle cui qualità professionali io assolutamente non discuto, ma le cui scelte estetiche io non condivido, basta guardare Pratz de Jana.

Delibere in questo Consiglio Comunale non ne arrivano, se non quelle dell'urbanistica, che però guarda caso è quel settore affidato a quell'Assessore che oggi non è più Assessore perché non andava d'accordo con il Sindaco.

Cioè voi pensate che anche oggi noi discuteremo un regolamento relativo ai reliquati che appartiene proprio a quel settore - l'urbanistica - che prima era guidato da un Assessore non simpatico al Sindaco.

L'ecocentro. Manca la variazione urbanistica? Non importa facciamolo lo stesso. Anche se poi c'è un verbale dei NOE che ci dice che non potevamo farlo. Continuiamo così.

Questo Consiglio Comunale continua imperterrito a fregarsene assolutamente dei problemi della città.

Peraltro c'è una crisi che dura da un tempo lunghissimo, prima viene defenestrato un Assessore, poi se ne dimettono altri due e invece che preoccuparsi dei problemi della città, dalle notizie che noi leggiamo sulla stampa, a partire dal 3 giugno, il Sindaco di Nuoro sembra essere in altre faccende affaccendato.

L'ultimo tema di attualità che mi consente di tracciare la fotografia del quadro politico di questo Consiglio Comunale è proprio relativo all'associazione del malato oncologico.

Dalle notizie che io, come gli altri Consiglieri Comunali, ho potuto apprendere dalla stampa, è emerso...

### **PRESIDENTE**

Scusi Consigliere Saiu, ogni tanto dica "nucleare", così capiamo che sta parlando del nucleare.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Lo dice lei con il megafono quando passa in giro Presidente, c'è bisogno che lo dica il Consigliere Saiu?!

### **PRESIDENTE**

In questa assemblea io non faccio interventi.

### **CONSIGLIERE SAIU**

L'ultimo tema di attualità, forse quello più preoccupante, è quello dell'immagine di un Sindaco, che fa della trasparenza uno dei cardini della sua azione politica, impegnato in faccende non direttamente riguardanti i temi che io ho appena illustrato.

Sempre dalle notizie che si apprendono sulla stampa...

### **PRESIDENTE**

Consigliere Saiu, lei deve fare l'intervento sul nucleare, altrimenti le devo



togliere la parola.

**CONSIGLIERE SAIU**

Presidente, io sono preoccupato dal fatto che lei parli dopo che il Sindaco all'orecchio le bisbiglia qualcosa.

Questo per la sua autorevolezza non è un bene.

**PRESIDENTE**

Lei non si preoccupi di quello che dice il Sindaco a me o di quello che io dico al Sindaco.

**CONSIGLIERE SAIU**

Se lei mi consente di terminare il mio intervento...

**PRESIDENTE**

Sì, io le consento però di fare un intervento sul nucleare.

**CONSIGLIERE SAIU**

Ripeto: intendo terminare il quadro della politica nuorese. Certo che posso farlo.

**PRESIDENTE**

Consigliere Saiu, la invito nuovamente a parlare sul nucleare altrimenti le devo togliere la parola.

**CONSIGLIERE SAIU**

Presidente, io la invito nuovamente a poter esprimere il mio pensiero.

**PRESIDENTE**

Lei deve esprimere il suo pensiero sul nucleare.

**CONSIGLIERE SAIU**

Che, attenzione, è un pensiero di ordine politico e non scientifico.

**PRESIDENTE**

Io questo non lo posso permettere né a lei né a nessun altro, per cui quando c'è un argomento all'ordine del giorno si parla di quello.

Se vuol parlare di nucleare continui pure, se vuol parlare di altro non può parlarne.

**CONSIGLIERE SAIU**

Togliermi la parola è una cosa che rientra nelle sue facoltà Presidente, da qui a dire che io non riesca a terminare quello che voglio dire è un conto diverso.

**PRESIDENTE**

Le ho chiesto semplicemente di parlare di nucleare perché lei deve parlare sull'ordine del giorno.

**CONSIGLIERE SAIU**

Questo Consiglio Comunale oggi si occupa di nucleare e invece in città si parla di Amo.

Cioè si parla...

### **PRESIDENTE**

Consigliere Saiu non può continuare. Basta così, abbiamo capito di cosa vuole parlare.

Io chiamo il suo Capogruppo, Consigliere Sanna si può avvicinare per cortesia?

Se lei vuole bloccare i lavori lo dica.

Sospendiamo i lavori per cinque minuti.

Ad ore 17 e 17 la seduta è sospesa.

Ad ore 17 e 26 la seduta prosegue.

### **PRESIDENTE**

Avrà il tempo per parlarne dopo come Consigliere semplice, ha parlato come Capogruppo, ha un'altra possibilità di parlare.

La parola al Consigliere Carboni.

### **CONSIGLIERE CARBONI**

Io vengo da una tradizione politica, quella socialista, che ha fatto della libertà di pensiero e di parola un proprio caposaldo e quindi non mi spavento, non mi spaventerei delle parole del Consigliere Saiu.

Ritengo - questo gliel'ho già detto Presidente - che qualsiasi discorso può essere preso da dove uno lo vuol prendere.

Cioè io per dire ad esempio che lei sbaglia, potrei prendere il discorso dallo sbarco degli astronauti sulla luna e parlare per un quarto d'ora di questo e poi spiegarle che lei sta sbagliando.

Il mio ragionamento politico da lei dovrebbe essere accettato.

Vedrà che capiterà che anche a lei servirà parlare di politica.

Detto questo poi il Consigliere Saiu esca dove vuole, faccia e dica quello che vuole. Ognuno si assume le responsabilità che ritiene di assumersi e dice le cose che ritiene di dire in ogni sede.

Non credo che ci siano tutti questi problemi e comunque i problemi si affrontano e si discutono.

Mi interessa invece parlare del nucleare in modo serio, perché uno dei requisiti della politica è per l'appunto parlare delle cose in modo più o meno serio.

Parlare della mozione che oggi viene unificata è certamente problematico se noi vogliamo dare ai cittadini un'idea di serietà della politica.

L'unica cosa che atteneva al nucleare che ha detto il Consigliere Saiu è purtroppo vera, ahimè, cioè Nuoro è già un Comune denuclearizzato.

In una seduta di Consiglio Comunale del giugno 2003 si è dichiarato Nuoro Comune denuclearizzato.

Questa è cosa che ovviamente conoscevano e dovevano conoscere i Consiglieri che erano allora presenti o gli Assessori che erano allora presenti ed è grave che ci si presenti con una mozione dove si dice: "dichiariamo Nuoro Comune denuclearizzato" senza dire magari qualcosa in più: "siccome Nuoro è Comune denuclearizzato..." aggiungiamo un'altra cosa.

Se no facciamo la figura di quelli che fanno la politica in modo assolutamente dilettesco.

Cioè se noi che siamo stati in Consiglio magari nel 2003 non diciamo: "badi Presidente che il Consiglio Comunale presieduto da Nerina Fiori, dove c'era anche tanta altra gente presente o comunque che ha toccato la politica da molto vicino in quell'occasione - lei mi intende chiaramente - non sa questo, immaginiamoci di fronte a problemi più complessi che riguardano l'Amministrazione Comunale".

In quell'occasione tra l'altro l'iniziativa venne presa da un mio caro amico che oggi non è più Consigliere, lo strano Attilio Mura, però chi sa di politica o chi ha fatto politica o chi circumnavigava la politica in quegli anni magari è stato al museo del costume, dove si tenne quella riunione; magari ha sentito Mario Zidda fare un'ordinanza che diceva che era vietato il transito delle scorie nucleari nel Comune di Nuoro; magari sa, come lo sapeva Silvestro Ladu, che il Consiglio Regionale della Sardegna con la Legge 8 del 2003 aveva dichiarato la Sardegna comune denuclearizzato.

Cioè quella legge è stata dichiarata incostituzionale.

Questo in una polemica di qualche anno fa tra Silvestro Ladu e Celentano; Silvestro Ladu non se ne accorse o forse non era giunta ancora la sentenza della Corte.

Però il problema credo non cambi, perché poi si rispose: "l'abbiamo detto per rafforzare".

Se stiamo dicendo questo per rafforzare, diciamo che stiamo dicendo questo per rafforzare, un fatto che è già palese: Nuoro ha già una dichiarazione solenne di Consiglio Comunale d'essere Comune denuclearizzato.

Se uno fa politica avendo letto due righe chiude, fa altro, dice altro, di cosa dobbiamo parlare? Facciamo altri 20 interventi per dichiararci Comune più

denuclearizzato e magari nel 2013 faremo una riunione di Consiglio Comunale per dichiararci Consiglio Comunale più più denuclearizzato.

Accidenti!

Ma senza acredine, sto parlando soltanto di quelli che sembrano sfuggire, sono i rudimenti dell'attività politica.

Uno quando parla, o quando riveste un ruolo politico o quando è stato qualcosa deve avere un'idea del passato, altrimenti siamo come i bambini che ogni mattina si alzano, vedono il sole e fanno: "oh! bello", facciamolo ogni giorno.

Il problema deve ovviamente essere impostato in termini diversi.

Approvare questa mozione si può fare, è assolutamente inutile sotto il profilo anche politico.

Forse andrebbe arricchita di qualcos'altro, arricchita magari di altri contenuti.

Peraltro io apprezzo molto i contenuti che sono nel prologo della mozione di Idea Comune, dove vi sono degli elementi di riflessione che vanno valorizzati.

Dirò anche subito che voterò a favore, auspicandomi che tra tre, quattro anni nessuno venga a propormi - spero di non essere in Consiglio - di fare di Nuoro un Comune denuclearizzato, questo sì.

E' l'aspetto minimo della dignità del fare l'attività di Consigliere.

Il vero problema, che poi è toccato in modo molto serio nella mozione di Idea Comune, è lo stimolo che viene dato all'Amministrazione affinché quella legge della Regione Sardegna che è stata dichiarata incostituzionale - legge che venne promulgata dal Presidente Pili e che venne impugnata dal Governo Berlusconi - venga riproposta.

Anche in modo assolutamente pedissequo se vogliamo, perché la legge dichiarava appunto che la Sardegna doveva essere considerata Regione, territorio denuclearizzato.

Poche cose sono da dire ancora. Sarebbe più interessante un'analisi magari del perché si è e si deve essere contro il nucleare, per chi è contro il nucleare.

Io posso dare una motivazione politica, anche semplicemente politica, che è semplice e banale.

In Italia è stato abolito il nucleare perché un partito... e sto parlando di politica, guardi Presidente come si può parlare di politica per dire delle cose che c'entrano apparentemente poco e invece c'entrano.

Sa cosa fece il Partito Socialista negli anni 80?

Era partito di Governo e in Italia esistevano leggi che consentivano il nucleare.

Il Partito Socialista era partito di Governo e come partito di Governo senza uscire dalla maggioranza - non so se lei comprende - si rivolse al popolo e chiese al popolo di sapere se quelle leggi erano giuste o sbagliate.

Il popolo diede ragione ai socialisti che, continuando a stare in maggioranza, dissero e diedero un indirizzo all'ordinamento statale migliore di quello che la maggioranza gli aveva dato.

Quindi accade qualche volta che le minoranze delle maggioranze dicano cose più intelligenti delle maggioranze delle maggioranze e magari facciano cose più utili per le maggioranze, per i cittadini, di quelle che fanno persone che amano vestirsi da guardiani.

Preannuncio con tranquillità il mio voto a favore della mozione, auspicandomi che venga sforbiciato nelle cose che sono inutili e poco consone alla consapevolezza che chi è stato in Consiglio deve avere.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pirisi.

### **CONSIGLIERE PIRISI**

La Sardegna è scesa in piazza contro il nucleare più volte, l'ultima manifestazione a Cagliari il 26 marzo 2011 e l'ultimo, di qualche settimana fa, il referendum che boccia il nucleare in Sardegna.

Dire no al nucleare è anche un modo per dire sì alle fonti energetiche rinnovabili e all'energia pulita.

Se l'Italia decidesse di puntare sul nucleare, causa le ingentissime risorse necessarie per sostenere questa avventura, abbandonerebbe qualsiasi investimento per lo sviluppo delle rinnovabili e per il miglioramento dell'efficienza, che sono invece le soluzioni più immediate ed efficaci per recuperare ritardi rispetto agli accordi internazionali sulla lotta ai cambiamenti climatici e rinunciarebbe alla costruzione di quel sistema imprenditoriale innovativo e diffuso in grado di competere sul mercato globale, che ad esempio in Germania occupa ormai 250.000 lavoratori.

Sono d'accordo naturalmente a qualsiasi iniziativa volta ad evitare che nel territorio comunale - e non solo, ma anche in quello regionale, nazionale e mondiale - si costruiscano centrali nucleari, ovvero vengano stoccati combustibili radianti e qualsiasi altro tipo di materiale e/o rifiuti radioattivi.

Inoltre chiedo la mobilitazione di tutti i componenti del Consiglio Comunale affinché venga fatta una degna pubblicità sui referendum del 12 e 13 giugno sul nucleare.

La Federazione dei Comunisti comunque voterà contro il nucleare in Italia.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Canu.

### **CONSIGLIERE CANU**

Con questo ordine del giorno si sta rimarcando e rendendo superlativo questo argomento; un argomento che è di dominio pubblico, è inutile spendere parole, è inutile spendere ore anche in questa seduta e ulteriori approfondimenti sul tema perché possiamo passare intere stagioni di Consiglio.

Dando una lettura politica, come mi suggerisce il Consigliere Carboni, nessuno ha parlato del tentativo con il Decreto Omnibus di spazzare via questo referendum sul nucleare, di togliere la possibilità di uno strumento politico popolare che dà la possibilità a tutti gli italiani di poter decidere.

Grazie poi ad una sentenza della Cassazione abbiamo dato una legittimità a questo referendum e ci possiamo pronunciare.

Non dimentichiamoci anche che 15 giorni fa proprio la Sardegna si è pronunciata a favore della denuclearizzazione dell'intera isola, era sì un referendum consultivo.

Ma allo stesso tempo una cosa a cui è stata data risalto come la nostra Sardegna, oggetto di quelle che sono le politiche nazionali, le politiche d'oltremare... e abbiamo visto quanto ci penalizza certa politica e certi indirizzi del Governo centrale, vediamo la continuità territoriale, la continuità assistenziale anche per quei pazienti che devono varcare proprio per essere sottoposti a quelle cure radiometaboliche dove il nucleare, tutti quei nucleotidi, tutte quelle sostanze possono dare sollievo a quei pazienti oncologici.

Ripeto è un rafforzativo, ma non solo per far sentire la voce dei cittadini nuoresi, ma io penso di tutto il territorio isolano, che ha già dato un voto negativo a questa tendenza nazionale, pronunciandosi, andando alle urne con il 70% dei partecipanti.

Io penso che quello di domenica sia un voto che non solo parlerà di nucleare, ma parlerà di tutta la situazione in generale.

Credo che il nucleare sia solamente la punta di un iceberg, cioè la punta di problemi ben più grossi che gravano appunto su noi cittadini nuoresi, su tutta l'isola e su gran parte ancora dell'Italia.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Montesu.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Premetto subito che io sono nuclearista e voglio fare un discorso di un determinato tipo.

Mi sarebbe piaciuto parlare di costi, di sicurezza, di sostenibilità e prospettive strategiche di un piano energetico.

Mi sarebbe piaciuto parlare di un'ipotesi con il nucleare e confrontare un'ipotesi senza nucleare per tutti i punti che ho detto.

Mi devo accontentare, purtroppo, di ipotesi che parlano alla pancia e non alla testa.

Il fatto stesso che noi andiamo ad approvare una cosa che avevamo già approvato la dice lunga su quello che è il reale obiettivo di questo dibattito.

Negli anni 70 il Comune di Loculi, che faceva sì e no 150/180 anime, comprese le galline, fu uno dei primi Comuni denuclearizzati d'Italia.

Mi chiedo che senso c'era, sicuramente non era mai venuto in testa a nessuno di portare il nucleare lì. Forse l'unico problema che avevano era togliere qualche pecora, qualche gallina.

Quando una classe dirigente porta all'attenzione della città simili discorsi in questa maniera, si sta classificando, non è seria a mio avviso.

Non vedo tanta serietà, non vedo informazione e non vedo neanche il tentativo di raccontare la verità per quella che è.

E' chiaro, sappiamo tutti benissimo che c'è un livello di rischio, si tratta semplicemente di capire se questo livello di rischio va corso o meno, se può essere eliminato o meno.

Per esempio le tecnologie al torio che oggi si stanno portando avanti in India sul nucleare, che propongono l'innescò della reazione e la fine della reazione con un acceleratore di particelle, credo eliminino completamente sia le scorie, sia il rischio del controllo della reazione stessa.

Però qui non si vuole parlare di nucleare, si vuole parlare di altro e usare il nucleare, come sempre è stato usato in Italia, come tramite per altri discorsi molto più terra terra sul confronto politico, su Berlusconi sì, Berlusconi no e altre cose.

A Nuoro stiamo ulteriormente, penso un po' in tutta Italia, perdendo tempo e soprattutto perdendo le occasioni.

Quando passerà la stagione del nucleare arriverà la stagione in cui dovremo fare i conti con i costi dell'energia e allora prevarranno altre tesi.

Continuiamo così e non approderemo mai da nessuna parte.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pintori.

### **CONSIGLIERE PINTORI**

Signor Presidente, egregi colleghi e Assessori, almeno quelli che sono presenti, volevo agganciarvi all'intervento del Consigliere Carboni, il quale con la sua supposta professionalità politica ha fatto centro.

Però non convince e non mi convince.

Intanto perché il tema sul nucleare ritorna tragicamente di attualità in uno scenario politico italiano che faceva e continuerebbe a fare cartastraccia della volontà degli italiani.

Quella espressa per esempio nel referendum del 1987 e il maldestro tentativo di Berlusconi, del nostro Capo del Governo, di voler banalizzare tutto il movimento antinuclearista.

Quindi con l'errore da noi commesso nel presentare questa mozione significa comunque che Nuoro è territorio denuclearizzato al quadrato; comunque è sempre pronto a rispondere civilmente a questi temi ed è lontano da quelle banali strumentalizzazioni come lo spettacolo a cui abbiamo assistito proprio stasera.

E' trascorso quasi un mese da quando la Sardegna ha respinto al mittente l'idea nuclearista compresa nel progetto energetico del Governo.

Il 97% dei sardi ha negato questo percorso; è stato un giudizio chiaro, netto inequivocabile che ha contribuito a sedare le ultime velleità governative sul ritorno al nucleare.

In questo modo pur restando in tema - comunque parlo anche di altro e non ci vuole grande capacità o risorse intellettive - la strategia del Governo contava molto sul solito colorato ottimismo berlusconiano che negava senza fondamento la possibilità di una catastrofe nucleare, evocando inutili e remote paure.

Ottimismo che non concedeva spazio neanche a Tremonti, il quale rispondeva preoccupato degli impegni miliardari necessari dei colossali costi di gestione anche per la mai risolta questione legata allo smaltimento delle scorie.

L'ottimismo berlusconiano trovava conforto dalla celebre quanto inconsueta sponda resa disponibile dall'oncologo Veronesi, che senza freni inibitori dichiarava che avrebbe potuto dormire con le scorie nucleari sotto il letto.

Purtroppo c'è voluto anche il disastro di Fukushima per fare desistere il Governo dal ritorno al nucleare.

Fukushima è stato un incubo, un'apocalisse in cui sembrava concretizzarsi l'ultimo destino dell'umanità.



Fukushima è stata sventrata e travolta dal maremoto e dallo tsunami, avviluppata dalla fusione nucleare.

Migliaia sono stati i morti, migliaia i dispersi, inquantificabili i danni su quanto l'uomo ha costruito e creato con il lavoro e l'ingegno.

Stante altre catastrofi e incidenti di questo tipo non ufficializzati ai comuni mortali, Fukushima è l'esempio dopo Hiroshima e Nagasaki nel '45, dopo Three Mile Island 1979 e Chernobyl nell'85, di quanto siano effimere le strategie umane nei confronti della natura quando questa decide di ribellarsi e scatenare tutta la sua devastante potenza.

Gioco forza Fukushima ha portato i potenti della terra se non a rinunciare, almeno a verificare se ancora sussistono i presupposti per continuare ad affidare il futuro energetico prevalentemente alla fusione nucleare.

Conseguentemente anche la lobby nuclearista italiana, operativa anche nel Governo, resasi conto dell'impossibilità di arginare le paure con i soliti slogan, decide di adottare una moratoria sul programma nucleare ed inficiare il referendum del 12 e 13 giugno.

Una decisione strumentale, un bluff svelato dallo stesso Berlusconi che aveva definito la moratoria opportuna per limitare le scelte emotive dei cittadini, i quali avrebbero falsato con le loro scelte il risultato del referendum abrogativo.

Fortunatamente l'autonomia e la sensibilità istituzionale della Cassazione e oggi anche della Corte Costituzionale, restituisce ai cittadini il diritto democratico di esprimersi tramite il referendum del 12 e 13 giugno.

Questo test politico per la Sardegna e per i sardi è estremamente importante, perché nella strategia del nucleare, anche militare, l'isola è da sempre individuata come un sito altamente compatibile.

Infatti tra gli anni 60 e 70 il CNEN - Comitato Nazionale Energia Nucleare - individuò tre siti considerati ideali per la costruzione di altrettante centrali nucleari.

Santa Margherita di Pula, Capo Comino e Barisardo, luoghi in cui erano rispettati tre fondamentali parametri: rischio sismico nullo, scarsa densità abitativa, vicinanza con l'acqua.

Negli anni 80 l'Enea aggiunse il quarto sito, quello di Cirras nell'oristanese.

Il disastro di Chernobyl nel 1985 e il risultato del referendum sul nucleare del 1987, congelarono questi improvvisi progetti.

Però la Sardegna continua ad essere al centro delle attenzioni quale potenziale luogo in cui trasferire le scorie radioattive, le quali non possono essere smaltite, ma

solamente stoccate in luoghi geologicamente sicuri e protetti per svariati secoli.

E' dal referendum del 1987 che la spazzatura nucleare attende di essere messa al sicuro, in un sito nazionale che ancora oggi non esiste.

La Sardegna rientra nella strategia del nucleare dietro impulso di Berlusconi, che affida al generale dell'esercito, un Consigliere militare del Presidente Cossiga, l'incarico di trovare la soluzione definitiva per le scorie contaminate.

La nostra isola, terra di poligoni oltre a tante servitù militari, risponde a tutti i requisiti di sicurezza.

Il Governo senza remore, trattandosi di una terra lontana dai suoi pensieri e dai suoi progetti, come lo sono le colonie, senza difficoltà fece cadere la preclusione della insularità.

Cioè il veto suggerito dall'autorevole Nobel Rubbia sulla pericolosità del trasporto via mare di tante tonnellate di materiale radioattivo.

Oggi su tutto questo esiste solo un tira e molla, un'incertezza, un'indecisione, esiste solo inconcludenza.

Questi sono stati solo una parte dei motivi e delle questioni che hanno motivato le richieste contenute nella mozione, che chiede l'impegno del Sindaco e della Giunta affinché si eviti che nel territorio comunale e in quello limitrofo si costruiscano centrali nucleari e si depositino combustibili, rifiuti e altri oggetti contaminati.

Una decisione che dovrebbe essere assunta da tutti i Comuni sardi, anche perché i pregi della nostra isola non devono essere causa di un inevitabile declino ambientale reso inospitale proprio dalle centrali nucleari e dalle scorie sparse nel nostro territorio.

Perciò auspico una massiccia partecipazione dei sardi al prossimo referendum del 12 e 13 giugno e confermare quanto già espresso nel referendum consultivo del 15 e 16 maggio scorso.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Manca.

### **CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

Anch'io farò un breve intervento anche per le considerazioni che farò nello stesso.

Lo diceva bene in apertura di dibattito su questo punto all'ordine del giorno il Consigliere Pierluigi Saiu e poi ha ribadito lo stesso concetto e comunque gli stessi atti il Consigliere Carboni, quando dicevano che nel 2003 già Nuoro in un discorso di lungimiranza da parte di quegli amministratori, parlava di nucleare e rifiutava l'idea di

nucleare nel proprio territorio con un atto di grande lungimiranza politica e anche sociale.

E' evidente che ripetere le discussioni all'infinito senza i miglioramenti delle stesse serve a poco.

Serve a poco se nel merito non si riesce a migliorarle o a proporre qualcosa di nuovo e di diverso.

Questa Amministrazione è fortemente distratta se porta all'ordine del giorno, che pur merita che ribadisca alcuni concetti... è un'Amministrazione distratta perché prepariamoci a ricevere le bacchettate dell'Assessore al Bilancio, dell'Assessore Daga, che ci dirà probabilmente che non stiamo ottimizzando la spesa delle nostre risorse.

Ma evidentemente questa Amministrazione, se porta all'ordine del giorno temi di questa portata, nazionale, mondiale, importantissimi, per i quali preannuncio subito che voterò a favore, comprese integrazioni, sovrapposizioni, miglioramenti, tutto il testo integrale in collaborazione con la lista civica Idea Comune.

Dico che è distratta perché se pensavamo al bilancio... e per questo intanto ringrazio anticipatamente l'Assessore Daga per la sua preziosa puntualità per quando presenterà il bilancio, lo ringrazio già anticipatamente, immagino anche il buon livello di qualità che ci porterà, considerato che l'ha tenuto nei cassetti fino alla fine di giugno quasi.

Immagino l'abbia potuto rivedere a lungo, l'abbia potuto vedere in grande sintesi, speriamo che all'interno della maggioranza ci possa essere una sintesi che ci porti ad avere argomenti di dibattito all'interno del Consiglio che abbiano, comunque sia, una certezza che quanto andiamo discutendo per questa città e io dico anche per quanto ci compete per il territorio, siano argomenti di grande effetto, non soltanto mediatico ma anche squisitamente pratico.

Confermo convinto che voterò favorevolmente questa mozione e lo dico sperando anche che il tutto si confermi per quanto già fatto sapere e conoscere dalla Sardegna non più tardi di un mese fa, convinto anche che forse ribadirci alcuni concetti potrà essere utile, non è mai inutile discutere, può sempre essere utile.

Ma ribadire all'infinito o comunque più volte concetti su concetti e sempre gli stessi, forse può essere migliorato parlando anche dei veri problemi e dei problemi, oltre a questo, che attanagliano la città e che in questa meravigliosa città stanno iniziando a creare qualche difficoltà.

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Soddu.

### **CONSIGLIERE SODDU**

E' pleonastico dire che il gruppo dell'Italia dei Valori voterà a favore questa mozione, non foss'altro perché è stata impegnata nella raccolta delle firme ed è proponente di questo referendum.

Quindi assolutamente in armonia con le proposte che poi si fondono in un'unica proposta, ad evidenziare il fatto che non porta bandiera politica, ma quello che pensano e che necessariamente noi dobbiamo rispettare per i cittadini.

Mi aspettavo di dover discutere questa mozione un po' di tempo prima onestamente.

Oggi la parte conclusiva, quella che i Consiglieri vedono proporre alla Giunta la acchiappiamo per i capelli probabilmente questa proposta, perché poi la stessa proposta che diventerà obbligo verrà rappresentata dai cittadini che nelle urne andranno a votare.

E' proprio per questo e a questo che mi voglio legare e voglio proporre quello che avrei detto forse qualche tempo fa e che magari la Giunta ha già attivato.

Ho potuto accertare che c'è la possibilità per esempio di allestire dei seggi nelle abitazioni dei disabili.

Se noi come cittadini parliamo di acchiappare il voto, parliamo di raccogliere il maggior numero di consensi, io credo che la politica e una linea strategia sia quella di rivolgersi alle persone anziane che non possono uscire di casa e a quei disabili allettanti che pure sono lucidi di mente, che avrebbero voglia di esprimere la propria volontà, che avrebbero voglia di partecipare e di votare contro il nucleare.

Vedo che Idea Comune, che è parte proponente, è attiva alle attività di disturbo del Consiglio.

Per concludere, siccome è fastidioso parlare con una Giunta pressoché assente, perché solo da poco sono entrati un paio di Assessori, gli dico anche grazie, però stiamo portando all'attenzione un argomento che io rispetto e reputo serio, mi avrebbe fatto piacere... certo che c'è il Sindaco, che è la garanzia massima assolutamente, però l'Assessore ai Servizi Sociali non avrebbe rovinato con la sua presenza.

Raccogliere il consenso e dare la possibilità all'invalido o all'anziano di votare è un segno di democrazia e di presenza dell'Amministrazione in tutte le case della città.

Non so quanto utile possa essere un eventuale tentativo, ma mi viene da

pensare: è possibile per esempio che si faccia una proposta di questo tipo alla Regione? Per esempio destinare il pullman gratuitamente per gli studenti che possano tornare a votare.

Non mi sembra di chiedere chissà che. Ci sono studenti che per venire a votare sosterebbero un costo di 30 euro se prendessero il pullman pubblico e di 38 euro se prendessero un pulmino privato.

La Regione è parte attiva di questa campagna contro il nucleare, perché Cappellacci lo troviamo molto vicino a questa campagna, credo che forse sia il caso di farci promotori di una proposta così.

E' vero che è tardi, è vero che mancano pochi giorni, però è anche vero che possiamo, secondo me, ottenere e riscuotere ulteriori consensi, facendo risparmiare allo studente nuorese che studia fuori il biglietto.

Naturalmente facendogli comprovare l'avvenuta votazione, si troverà un sistema.

Io credo che dare la più ampia possibilità agli elettori di esprimersi possa essere ulteriore segno di quelle che sono le volontà dei cittadini nuoresi e non bisogna perdere neanche un voto, né quello degli anziani, né quello dei disabili allettanti, né quello degli studenti.

Queste sono cose già avvenute in altre città e in altri paesi per altri referendum, quindi non credo di proporre cose impossibili.

Mi aspetto, se fosse possibile, un percorso di questo tipo.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Mannironi.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

Il mio intervento si rende necessario soltanto al fine di specificare alcune cose che probabilmente non sono state palesate nella mozione che abbiamo presentato, ma che potevano essere comunque facilmente desumibili da quello che era il contesto della mozione stessa.

Chiaramente noi sappiamo, sapevamo perfettamente nel momento in cui abbiamo presentato questa mozione, che il Comune di Nuoro aveva già nel 2003 deliberato un ordine del giorno che lo dichiarava Comune denuclearizzato.

Non l'abbiamo richiamato nel testo della mozione stessa perché l'abbiamo ritenuto del tutto pleonastico, però visto e considerato che ci tirano la giacca, a questo punto devo specificare a quelli che da un lato dicono di condividere le argomentazioni poste nella premessa alla nostra mozione, che cosa diversa è

l'ordine del giorno se lo si paragona alle finalità che si vogliono raggiungere con una mozione.

Se fossero la stessa cosa sarebbe inutile avere due istituti dello stesso tipo.

Quindi una cosa è l'ordine del giorno che è stato approvato nel 2003, cosa ben diversa è la mozione di cui oggi si chiede l'approvazione.

Questo è un dato sostanziale oltre che formale, che quelli che parlano in questa sede dovrebbero conoscere e sul quale non mi voglio dilungare oltre.

Sgombriamo anche il campo da qualsiasi strumentalità della nostra mozione rispetto a quello che può essere il governo nazionale o quello locale, non ci interessa proprio.

Il problema per noi è il nucleare.

Anche perché in questo purtroppo una parte e l'altra si sono avvicinate al Governo ed entrambe hanno dimostrato di avere determinate finalità ed interessi che erano finalizzati a sostenere il nucleare piuttosto che evitarlo.

Anche su questo punto chi conosce la politica italiana non può che darmi conferma e certe prese di posizione di personaggi come Veronesi o della Hack, che certamente non sono di una parte ma piuttosto dell'altra, confermano pienamente quello che ho appena detto.

Detto questo, ci sono all'interno della mozione che noi abbiamo presentato, che poi è stata unita a quella del Partito di Sinistra Ecologia e Libertà, degli intenti che sono altamente propositivi, che sono rivolti alla valorizzazione delle energie alternative e di tutto questo nell'ordine del giorno non si era assolutamente parlato.

Il thema decidendum su cui stiamo controvertendo oggi è quindi assolutamente diverso e non limitato ad una semplice affermazione di principio che il Comune di Nuoro è un Comune denuclearizzato.

Tra l'altro è un modo di operare che si estende non solo ed esclusivamente al Comune, ma a tutto il suo territorio e possibilmente alla Provincia di Nuoro stessa, con un impegno da parte del Sindaco e della Giunta a farsi fautore nelle sedi istituzionali, in primis in Regione, anche in Provincia ovviamente, nonché nelle sedi istituzionali a livello governativo...

Stavo dicendo che la finalità della mozione non è soltanto quella di discutere il nucleare, ma anche quella di ampliare il tema sullo sviluppo delle energie alternative da un lato e contestualmente impegnare la Giunta e il Sindaco che la rappresenta in quelle che sono le sedi istituzionali, affinché non solo il nostro Comune, ma anche il territorio dell'intera Provincia e della Sardegna in generale siano considerati come

Comuni denuclearizzati.

Quindi l'aspetto di cui stiamo discutendo oggi non è assolutamente una ripetizione di quanto era stato fatto allora, ma il tema è notevolmente ampliato, alla luce anche di quello che poi è successo dopo il 2003.

Non dobbiamo dimenticare infatti che c'è una sentenza recente della Corte Costituzionale che ha bocciato la legge regionale che diceva appunto che la Sardegna dovesse essere considerata un territorio denuclearizzato, dando ad intendere che su questi argomenti l'ultima parola spetta al Governo centrale, sulla base di quella che è la politica energetica nazionale.

Questo non toglie che noi riteniamo che una presa di posizione ferma e decisa da parte del nostro Consiglio, della Giunta e del Sindaco debba essere ribadita, proprio per questo altalenarsi delle situazioni della legislazione che da ultimo ha addirittura rischiato di impedirci di andare a votare per il referendum.

Quindi le finalità sono bene evidenziate nella mozione per chi legge le cose tra le righe e per chi riesce a ricavarne le finalità che si vogliono raggiungere.

Sotto questo profilo non la ritengo assolutamente inutile, ma diciamo che serve a confermare ampliando quello che, come dicevo, è il tema dell'argomento di cui oggi ci stiamo occupando.

Anche perché c'è stato un assoluto silenzio su questa materia nell'ultimo mese, nonostante per legge nel mese antecedente l'effettuazione dei referendum organi di stampa e mass media in generale avrebbero dovuto trattare approfonditamente l'argomento del referendum.

E questo nel momento in cui noi abbiamo deciso di depositare la mozione, cioè all'inizio del maggio scorso, serviva per attirare l'attenzione della gente, del nuorese, sia in ordine al referendum consultivo che si è tenuto in Sardegna, che a quello successivo che si dovrebbe tenere il 12 e il 13 prossimo.

Quindi sotto questo profilo era un intento propositivo anche a discutere all'esito di un'approvazione eventuale che noi auspiciamo da parte di questo consesso, visto e considerato che dell'argomento sui giornali era praticamente vietato discuterne.

Per quanto concerne gli esperimenti sulle energie nucleari che si starebbero tenendo in India, prendo atto di quello che dice il Consigliere Montesu, ma gli ricordo anche che in India tanti anni fa si è verificata una situazione in una certa città che si chiamava Bhopal, di cui non parla più nessuno, dove c'erano stati migliaia di morti grazie ad una multinazionale americana che ha dovuto pagare un risarcimento.

Era un'industria chimica. C'entra che le sperimentazioni nei paesi del terzo

mondo, forse questo il Consigliere Montesu lo ignora, vengono fatte senza quelle garanzie sulla salubrità e la sicurezza che noi chiediamo e che altrove invece non rispetta nessuno.

Questa era la finalità dell'argomentazione.

La finalità della mozione è soprattutto quella da un lato di condannare il nucleare, nel contempo invitare la nostra Amministrazione a prendere posizione sulle energie alternative rinnovabili, favorendone la diffusione e la divulgazione nel nostro territorio.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Sanna.

### **CONSIGLIERE SANNA**

Intervengo per dire ciò che sommariamente ho detto in un altro Consiglio Comunale tenutosi in questa assise.

Su temi di questo genere credo sia necessario esprimersi con coscienza.

Nonostante queste due mozioni possano da qualcuno essere considerate come delle ripetizioni ulteriori su temi portati in questo Consiglio Comunale, io ritengo che siano molto importanti e su questi temi forti ci si debba esprimere in continuazione, soprattutto alla luce del prossimo referendum.

Io sono assolutamente a favore di queste due mozioni e sono contro il nucleare.

Quindi sono in linea con i miei organi regionali più alti e non con il Governo nazionale.

Sono assolutamente d'accordo sulla direttrice legata alla produzione di energie alternative.

Già dagli anni 80 i vari politecnici italiani, i settori di ricerca, ci dicono che i due problemi maggiori che attanagliano l'universo sono la produzione di energie alternative e lo smaltimento di rifiuti solidi urbani.

Su questa direzione quindi noi dovremo lavorare, anche perché il protocollo di Kyoto ci impone che entro il 2020 siano limitate le emissioni di Co2 nell'atmosfera.

Quindi siamo contro il nucleare, giustamente il Consigliere Mannironi diceva: questa mia mozione era un po' più ampia, cioè ci dobbiamo esprimere per dire che siamo contro il nucleare, ma anche per portare avanti quella fase di iniziative alternative che determinate Amministrazioni con forza dovrebbero sostenere.

Bene, siamo per le energie alternative.

Io ricordo che la delibera n. 52 del 2007 dell'allora Governato Soru, Assessorato all'Industria, promuoveva la produzione di energie alternative, soprattutto nello



specifico la coltivazione del fotovoltaico, solo ed esclusivamente in aree come le cave dismesse o in aree individuate all'interno di determinate ZIR - zone industriali regionali - e questo per il 5% della superficie territoriale.

Quindi nettamente insufficiente questa iniziativa del Governatore Soru e soprattutto alla luce di tutte le richieste che sono state effettuate nelle zone industriali regionali di tutta la Sardegna per la produzione di energie alternative, questa delibera non è mai stata cambiata neanche dall'allora Amministrazione.

Questo lo dico non per demonizzare ciò che il precedente Governatore ha fatto, perché neanche l'attuale Governatore ha modificato una delibera di questo genere, magari prevedendo di ampliare la destinazione di aree a coltivazione di fotovoltaico, quindi per la produzione di energia alternativa.

Non stiamo parlando dei due o tre chilowatt da insediare nel tetto della propria abitazione, stiamo parlando della produzione di megawatt, perché solo con quelli si può rientrare all'interno di un contesto anche nazionale legato al conto energia etc..

Quando si affrontano ragionamenti e argomenti di questo genere quindi si dovrebbero affrontarli a tutto campo, anche con una fase che deve essere propositiva alla fine.

Insomma il Comune di Nuoro, l'Amministrazione Comunale di Nuoro è contro il nucleare e questo va bene, trovate e troviamo il consenso di buona parte di questa assemblea. Ma cosa vogliamo proporre?

La Provincia di Nuoro, la Regione Sardegna in che modo dovrebbe produrre energia alternativa? A mio avviso sarebbe necessario aprire, su un tema così importante, una fase nuova.

Anche fare un Consiglio monotematico che esula da queste due mozioni che oggi mi auguro verranno approvate, però è necessario anche dare un segnale forte con un'azione propositiva agli organi regionali, affinché si cerchi di capire come possono essere modificate tutta una serie di iniziative.

La stessa delibera prevedeva che in caso di produzione di energie alternative e fotovoltaiche concentrate, una parte del territorio delle zone industriali, un ulteriore 15% potesse essere destinato a questo.

In fase di predisposizione del PUC un'Amministrazione Comunale attenta, quindi conoscitrice della legge, avrebbe probabilmente chiesto alla Regione o delle deroghe o avrebbe inventato un modo per poter ampliare quella zona industriale di Nuoro affinché si potessero produrre più energie alternative.

Saprete sicuramente che vi è una lunga lista d'attesa di imprese che vorrebbero

insediare attività di questo genere, visto e considerato che ormai tutte le zone industriali vivono un momento di grande crisi, perché non sono mai diventate zone di produzione ma zone di trasformazione.

Adesso il vero "business", il vero affare per gli imprenditori, anche locali, probabilmente è quello di produrre energie alternative tramite il fotovoltaico.

Non stiamo parlando né delle biomasse né dell'eolico, stiamo parlando del fotovoltaico.

Noi come Amministrazione Comunale di Nuoro un primo segnale lo potremmo dare in fase di predisposizione del PUC, ragionando ad un determinato livello e con competenza su questo argomento, prevedendo ad esempio anche l'ampliamento della zona industriale.

Ampliamento che deve ospitare determinate iniziative, poco impattanti, sostenibili e bla bla bla.

Quindi suggerisco a questa Amministrazione di iniziare una fase propositiva in merito a questo argomento.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Usula.

### **CONSIGLIERE USULA**

Io sapevo e so che Nuoro e la Sardegna sono considerate territorio denuclearizzato, ma proporre questa mozione io ho pensato fosse una cosa davvero giusta e opportuna.

E sono assolutamente d'accordo con il contenuto di questa mozione, anche per ribadire un qualcosa che magari era già stato deciso, qualcosa già assodato.

Non foss'altro però che quello che è assodato oggi per certi Governanti, evidentemente non è assodato domani.

Era già iniziata di fatto, prima del disastro giapponese, una grande campagna pubblicitaria, ci stavano sommergendo di pareri a favore del nucleare.

Stavano incominciando anche a confonderci con il parere positivo di personaggi come Veronesi, che poi ha fatto molto in fretta a fare una virata di 180 gradi.

Mi ha preoccupato sentire anche il parere di Margherita Hack, che addirittura individuava nella Sardegna un possibile territorio dove insediare appunto le centrali nucleari.

In questa situazione facciamo bene, sono assolutamente contento del fatto che domenica e lunedì si vada a votare su questo tema e si ribadisca assolutamente la contrarietà dei cittadini italiani, dei cittadini sardi e dei cittadini nuoresi al nucleare.

Non possiamo entrare nel merito scientifico su questo tema, io credo che ciascuno di noi si è fatto un proprio convincimento e sulla base di questo convincimento decide o in qualche modo fa propaganda.

Una cosa però la voglio senz'altro dire, l'idea che qualcuno non ha neanche nascosto di utilizzare la Sardegna come pattumiera nucleare, questo spaventava davvero.

L'idea che la Sardegna nei siti minerari, qualcuno ha parlato anche delle miniere di Monte Vecchio per poter stoccare i residui nucleari, era sicuramente una bestemmia contro la nostra terra.

Ho preso la parola solo per fare una dichiarazione di voto, però voglio ribadire un altro piccolo concetto: in Sardegna insiste il 65% del territorio militare italiano.

Un sito nucleare, una centrale nucleare sarebbe un'ulteriore sottrazione di territorio con militarizzazione dello stesso.

Un'ulteriore sottrazione di territorio comunque controllato militarmente.

Non credo che la Sardegna abbia bisogno di queste cose.

Infine voglio solo ricordare le bugie che intorno a questo tema hanno incominciato a circolare il periodo scorso, sempre prima del disastro giapponese, quando per convincerci sulla bontà della scelta qualcuno ha incominciato a dire che laddove venivano magari costruite le centrali nucleari, l'energia sarebbe stata pagata di meno.

E' chiaro che era una bugia, anche grossolana, un po' come dire agli abitanti di Cagliari o di Sarroch se davvero pagano la benzina meno, dato che sono sottoposti all'inquinamento della raffineria.

La mia dichiarazione di voto è assolutamente scontata: sono d'accordo con le mozioni.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Fenu.

### **CONSIGLIERE FENU**

E' scontato il mio voto favorevole alle mozioni, ma vorrei semplicemente fare una sottolineatura politica che ritengo molto importante.

Ne accennava poc'anzi il Consigliere Mannironi, ma lo ricordava nel suo intervento anche il Consigliere Sanna.

E non c'è nulla di più vero in questo su ciò che sta succedendo oggi in Sardegna e in Italia.

Intanto bisogna ricordare che c'è stato già un orientamento nel precedente

referendum fatto qualche settimana fa in Sardegna, con percentuali contro il nucleare notevolissime, oltre il 90%. Anche il Centrodestra, diceva il Consigliere Sanna - mi dispiace che adesso non ci sia - si è orientato in Sardegna in questo modo e va benissimo.

Se è davvero così va bene.

Il piano energetico regionale deve farlo la Regione, noi in Comune e in Provincia possiamo fare tutto quello che riteniamo più opportuno fare ed è giusto che se ne discuta, se ne parli, si prenda coscienza e si cerchi anche di fare, ma la politica deve tradurre ciò che la popolazione sarda ha già detto e dirà nuovamente.

Se veramente quindi è convinta di questo voto cominci a mettere giù un piano energetico regionale che sia basato su tutte le energie alternative di cui stiamo parlando.

Altrimenti, se la politica non recepisce un voto come quello, con quelle percentuali di adesione e di voto, quando mai si ha l'occasione di farlo?

Lo faccia, è condiviso quindi da tutte le forze politiche o comunque ha un grande consenso dalle forze politiche di maggioranza e di opposizione nella Regione Sarda. Quindi un'occasione forte per farlo.

E' anche un'occasione forte per dare un indirizzo chiaro ed inequivocabile al Governo nazionale, perché l'altro giorno, prima che si pronunciasse la Cassazione per quanto riguarda la legittimità o meno del referendum da farsi, giustamente un Ministro - giustamente dal suo punto di vista - diceva: ma come, se la consulta dovesse dire sì è legittimo che si facciano i referendum? saremmo costretti a rivedere la politica energetica nazionale e il piano energetico nazionale.

E sì che è così, è proprio questo il punto! Iniziamo a farlo in Sardegna in modo chiaro.

Quindi nella nuova riunione che qualcuno di voi auspicava prima, da farsi anche in Consiglio per parlare di questo, ne parlava anche il Consigliere Usula poc'anzi, benissimo, ma la Regione faccia, ha già il suo indirizzo e non si deve convincere.

Se noi poi dobbiamo riunirci per dire cosa a livello locale, ammesso che ci siano spazi se manca il piano energetico regionale, inizino a fare.

A livello nazionale questo è quello che si deve fare, il referendum, la partecipazione ancora una volta della gente credo che ci sarà, ma io credo che tutti noi come Consiglieri Comunali ma anche i cittadini invitino tutti a recarsi a votare prima di tutto.

Il tema è molto sentito e auspichiamo che subito dopo questo regionale inizi il

Governo nazionale a discutere e a parlare di un piano energetico nazionale che escluda totalmente, completamente e una volta per tutte il nucleare.

E che in un paese come il nostro nel Mediterraneo, l'Italia, la sua posizione, il sole e quant'altro, abbiamo numeri maggiori alla Germania ad esempio, che ha già assunto delle decisioni e conta nel giro di qualche ventennio di arrivare all'80% della produzione di energia non nucleare, chiuderà le centrali nucleari nei prossimi 20 anni.

Quindi ha già fatto il suo piano energetico alternativo a questo.

Questo è il punto e poi c'è anche un'altra cosa: in Sardegna per scelte energetiche che possono creare dei danni anche ambientali noi ci stiamo giocando una gran parte della possibile economica di intere zone e province della nostra Sardegna e noi questo rischio non lo vogliamo e non possiamo correrlo.

Come ho già detto all'inizio preannuncio il mio voto positivo.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Sarria.

### **CONSIGLIERE SARRIA**

Signor Sindaco, Consiglieri, il tema oggi in discussione nel Consiglio è chiaramente un tema di portata mondiale, un tema sul quale l'intera umanità è portata a confrontarsi.

Quindi è anche legittimo che questo Consiglio esprima i suoi orientamenti, esattamente come ha espresso il cordoglio per la tragedia nucleare di Fukushima, l'ha espresso anche in una giornata di festa, non si è vergognato di partecipare al lutto che ha stretto l'intero pianeta nei confronti di questa immane tragedia.

E' quindi legittimo che anche oggi questo Consiglio esprima il suo rinnovato orientamento nei confronti di questo tema.

Mi si permetta di dire però che questo orientamento non può e non deve rimanere una sterile posizione, uno sterile pronunciamento... facile? possiamo usare anche questo aggettivo per alcuni aspetti, una bella scelta di campo che va bene anche per quanto riguarda il periodo, ci sono i due referendum.

Quindi una scelta che non impegna più di tanto questa Amministrazione e che la lascia libera di perseguire le proprie politiche.

A mio giudizio invece è esattamente il contrario, cioè il voto di oggi impegna questo Consiglio, impegna questa Amministrazione pesantemente nel perseguire politiche nuove, nel perseguire politiche energetiche che vedano questa città e questo territorio leader nell'utilizzo di nuove energie, di nuove tecnologie.

Io penso che in questo momento il quadro anche regionale permetta scelte nuove.

Il 13 giugno verrà presentato in Regione il progetto "Sardegna Co2.0" che è il nuovo quadro di riferimento regionale nel quale verranno inserite tutte le politiche di efficientamento energetico, di utilizzo di energie rinnovabili, di incremento delle prestazioni energetiche a partire dagli edifici pubblici.

La nostra città, la nostra Amministrazione non può e non deve rimanere al palo nei confronti di questa nuova pagina che la nostra Regione è chiamata a scrivere.

Quindi io chiedo che con questo voto il Consiglio dia anche uno slancio nuovo all'azione amministrativa; azione amministrativa che sia pronta a sfruttare tutte le opportunità che provengono anche dal programma operativo FESR 2007/2013, che vede la metà delle risorse ancora spendibili ancora non spese.

Quindi che vede ancora un quadro in continua evoluzione, nel quale importanti cifre, importanti finanziamenti verranno spostati sugli assi dell'energia.

E' importante quindi che la nostra Amministrazione riesca ad essere puntuale, efficace, determinata nel conseguire questi nuovi obiettivi, altrimenti cari Consiglieri anche questa bella discussione sul nucleare e sull'incidente di Fukushima rischia di essere un episodio bello, romantico ma assolutamente sterile.

Io sono sicuro che la nostra città, la nostra Amministrazione abbia le intelligenze, le volontà, le energie per perseguire questi obiettivi.

Il bando che ad esempio sta per uscire sull'efficientamento degli edifici pubblici sembra quasi costruito apposta per la nostra città, cioè vede premiate le città dove i criteri di deprivazione multipla vengono privilegiati, dove vengono privilegiate aree industriali con serie criticità nel generare occupazione.

Quindi diciamo che abbiamo dei fattori competitivi che possiamo e dobbiamo sfruttare.

Da questo il rinnovato invito perché questo Consiglio dia uno slancio forte e un mandato verso l'Amministrazione affinché persegua, forse come non è stato fatto in questi anni, nel senso che se andiamo a vedere quali sono gli impianti rinnovabili negli edifici pubblici vediamo un desolante deserto.

Dobbiamo recuperare un gap, non abbiamo timore nel dirlo, ma abbiamo anche la forza e la volontà di dire che siamo in grado di perseguire politiche nuove, nel campo dell'energia, nel campo dell'educazione ambientale, nel campo dello sfruttamento delle grandi risorse che questa città e questo territorio ha.

**PRESIDENTE**

La parola al Sindaco.

## **SINDACO**

Presidente, colleghi Consiglieri e colleghi della Giunta, intanto voglio ringraziare i proponenti l'ordine del giorno, quindi il gruppo consiliare di Idea Comune e il gruppo SEL, per questo dibattito che non è assolutamente inutile a mio giudizio.

Peraltro dire che questa città ha già votato nel 2003 contro il nucleare mi sembra che sia una cosa assolutamente inutile.

D'altronde anche l'Italia ha votato nel 1987, eppure oggi torna a votare, quindi non capisco perché se nel nostro paese da nord a sud nelle discussioni che si fanno tra la gente comune nella politica, se in un dibattito intervengono le più alte cariche dello Stato, la consulta, l'ultimo parere è soltanto di stamattina, se questo fine settimana andiamo a votare un referendum importantissimo, uno di quei referendum in cui bisogna andare a votare, non di quelli come nel 92 per cui si diceva che era meglio andare al mare.

Di fronte a questa cosa dire che il Consiglio Comunale perde tempo a parlare di nucleare mi sembra veramente una cosa fuori luogo.

Secondo me è molto importante che questa città, le forze politiche di questa città, i rappresentanti della gente di questa città dicano cosa pensano di queste cose.

Dicano se bisogna andare a votare, se vogliono andare a votare, o se invece invitano ad andare al mare.

Quindi alla fine l'aver paura di discutere di queste cose probabilmente nasconde il non avere posizioni, oppure addirittura nasconde il fatto che si preferisce da parte di qualcuno andare a raccattare rifiuti per strada e buttarli dentro questo Consiglio Comunale, il vuoto politico.

Si preferisce fare politica guardando nel buco della serratura probabilmente, piuttosto che parlare di cose importanti.

Allora probabilmente si ritiene che sia più utile chiedere al Sindaco a quali situazioni aderisce, perché aderisce piuttosto che parlare di nucleare.

Capisco che per alcuni sia imbarazzante questo tema, è assolutamente comprensibile perché probabilmente è difficile spiegare le proprie posizioni di fronte a dei referenti politici che a livello nazionale in questi ultimi anni hanno messo in atto un atteggiamento gravissimo, perché gravissimo è l'atteggiamento di questo Governo che, nonostante nell'87 i cittadini italiani si siano pronunciati in maniera molto netta, nonostante questo il nostro Presidente del Consiglio pensa bene di stringere accordi internazionali con partner francesi per difendere e tutelare degli interessi di lobby

industriali che dal nucleare fanno quattrini.

Alle spalle di quello che può essere il pensiero dei cittadini italiani.

Peraltro credo sia giusto anche ricordare che non è solo nel 2003 che questo Consiglio Comunale si è espresso sul nucleare, si è espresso molto più recentemente il 29/12/2009 con un ordine del giorno il cui primo firmatario era il Consigliere Musina, Bianchi, Mura, Fenu e Porcu, da cui poi risultò un ordine del giorno condiviso firmato da tutti i Capigruppo di maggioranza tranne il Partito Socialista.

Bianchi, Lapia, Pintori, Zurru, Ticca, Sanna e Carboni.

Questo era l'ordine del giorno votato il 29 dicembre 2009, in cui di fatto si diceva che questo Comune si dichiarava assolutamente contrario ad un ritorno al nucleare.

Il documento fu inviato dall'allora Presidente del Consiglio Leonardo Moro al Presidente della Giunta Regionale Onorevole Cappellacci e al Presidente del Consiglio.

Questo a testimonianza della sensibilità a questi temi da parte del Consiglio Comunale, che non guasta ribadire anche nella giornata odierna.

Non basta perché è bene che i cittadini italiani dicano di no a questo comportamento per cui nonostante il voto dell'87 il Presidente del Consiglio chiude degli accordi con partner francesi, analogamente legifera in maniera sciagurata per disincentivare sulle fonti rinnovabili, ma in maniera ancor più grave secondo me orchestra con tutto il Governo una campagna di disinformazione sul nucleare, una campagna di disinformazione su quelli che sono i rischi dell'atomo.

E lo fa peraltro in maniera molto subdola, avvalendosi di quelle che sono facce tranquillizzanti per il cittadino comune; le facce di qualche medico prestatò alla politica con grandissimi meriti scientifici, ma che probabilmente non ha nessun titolo per parlare di nucleare; con la faccia di comunicatori che rendono amichevole la scienza la domenica all'ora di cena.

Tutti personaggi che si prestano a questa operazione, senza dichiarare peraltro se hanno o meno dei conflitti d'interesse.

Però sono quelle facce tranquillizzanti, sorridenti che ci vengono a raccontare che poi con le scorie nucleari si può dormire tranquillamente mettendoci il letto sopra.

Nessuno, né il Governo né gli sponsor privati né questi personaggi tranquillizzanti di cui vi dicevo, si cimenta con il problema delle scorie, io non voglio entrare in aspetti tecnici perché è giusto richiamare ad una discussione politica qui dentro, non ad aspetti tecnici.



Nessuno si cimenta con il problema delle scorie perché non ci sono risposte.

Allora si preferisce banalizzare e dire che le scorie possono stare anche in casa, dimenticando qual è la situazione, non solo in Italia ma anche nel mondo.

Si preferisce raccontare una grande bugia che è quella che il nucleare è conveniente, che risparmieremo tutti e pagheremo il 40% in meno di quello che paghiamo oggi, dimenticando anche in questo caso, facendo finta di non sapere che il nucleare è incentivato esattamente nella stessa maniera in cui in Italia incentiviamo gli inceneritori.

E' incentivato con una formula assolutamente assimilabile al CIP6 degli inceneritori, con agevolazioni nel credito e con sussidi che vengono concessi per ogni chilowatt prodotto.

Non è vero quindi che conviene, è tutto sulle nostre spalle.

Questa è soltanto evidentemente una minima parte delle motivazioni per cui è giusto prendere posizione su questo inganno che è stato perpetrato ai danni dei cittadini italiani ed è il motivo per cui bisogna che ci mobilitiamo tutti quanti per andare a votare domenica, per votare sì, perché è importante che anche in questa occasione venga raggiunto il quorum, e perché ai tanti che hanno scelto di ingannare i cittadini italiani venga dato un sonoro ceffone.

Ma è vero che il contenuto della mozione non è soltanto questo, è evidente che ce n'è un altro nella mozione ed è una sollecitazione forte, importante su quello che invece possiamo fare sulle rinnovabili, sulle fonti alternative di approvvigionamento energetico.

E' fuor di dubbio che in questa città e in questa Amministrazione bisogna aprire una fase completamente nuova, bisogna impostare politiche nuove di gestione degli edifici pubblici, delle scuole, degli impianti sportivi e bisogna anche essere consapevoli e dire in maniera molto chiara che partiamo da zero perché fino ad oggi non abbiamo fatto nulla.

Abbiamo avuto un Energy manager nella precedente consiliatura che ha prodotto un lavoro interessante che soltanto con l'approvvigionamento d'aria propanata certificava un risparmio nelle strutture scolastiche di circa 100 mila euro l'anno, che sono evidentemente tantissimo.

L'approvvigionamento d'aria propanata è una cosa per le nostre scuole abbastanza banale.

Immaginiamo quindi quale possa essere l'ulteriore vantaggio dell'associazione a questo sistema di approvvigionamento di sistemi anche più convenienti.

## **PRESIDENTE**

Scusi signor Sindaco, c'è troppo brusio.

## **SINDACO**

Non mi disturba.

## **PRESIDENTE**

Disturba gli altri che devono sentire.

## **SINDACO**

Quale possa essere il vantaggio associando anche formule più convenienti come può essere il fotovoltaico.

Siamo all'anno zero, ma stiamo cercando anche di entrare dentro l'accordo nazionale tra l'ANCI e l'ANCE, quindi l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani e l'Associazione Nazionale dei Costruttori, che sul livello nazionale per un accordo proprio con l'ANCI prevede un intervento integrato e combinato di manutenzione delle scuole in cambio dell'uso e della cessione dell'energia attraverso l'uso del lastrico solare per l'impianto di fotovoltaico.

Un accordo che sul livello nazionale è ritenuto interessante, conveniente.

Noi stiamo valutando quali possono essere gli interlocutori a livello provinciale.

Sono d'accordo con quanto diceva il Consigliere Sarria che da questo punto di vista la vera partita - che non è neanche tra un mese, è proprio domani - sarà nelle nostre capacità di intercettare i fondi europei e anche i fondi che vengono messi a disposizione attraverso i bandi regionali, che attingono sempre a quelle fonti di finanziamento.

Per cui evidentemente ci dobbiamo predisporre, io spero, con energie interne, altrimenti anche con professionalità esterne che possano metterci nelle condizioni di competere con gli altri enti locali della nostra Regione in maniera efficace come facciamo per altre cose.

La nostra capacità di progettazione in diverse cose è molto buona; cito un esempio recentissimo: il nostro Comune ha presentato recentemente, dopo un'interlocuzione, una richiesta degli operatori dell'area di Prato Sardo, che hanno prospettato un'esigenza importante, ha partecipato con un progetto per un asilo aziendale nell'area industriale di Prato Sardo.

La Regione Sardegna ha selezionato poco meno di 200 domande, il nostro Comune si è classificato settimo, riuscendo a portare a casa 240.000 euro per questo progetto.

Il tanto vituperato Pratz de Janas è un progetto che si classifica tredicesimo in

tutta Italia, al di là delle estemporaneità più o meno simpatiche che sentiamo.

Quello è un progetto che a livello italiano si è classificato al tredicesimo posto con una fonte di finanziamento assolutamente importante.

Stia tranquillo - concludo in questa maniera - il Consigliere Manca invece sul bilancio. La Giunta l'ha licenziato proprio ieri sera, facendo decorrere quindi i tempi che lei conosce bene relativamente alla consegna del documento ai revisori dei conti, alla commissione e ai Consiglieri, stando quindi all'interno dei termini che sono stati concessi dalla legge.

Se volete vi do lettura del dispositivo.

Salto le premesse: "si procede con votazione palese per alzata di mano alla presenza di 18 Consiglieri: Moro, Barbagli, Angioi, Zoppi, Canu, Costa, Manca, Bianchi, Mura, Fenu, Porcu, Musina, Saiu, Cosseddu, Lapia, Pintori, Pirisi, Daga; voti favorevoli 15; contrari 2; astenuti 1".

Non avete la curiosità di sapere, su chi ha votato no lasciamo perdere, ve lo recuperate dalla vostra intranet.

"Propone che il Sindaco di Nuoro, a nome del Consiglio Comunale, invii un documento al Presidente della Regione Sardegna Onorevole Cappellacci, affinché al pari delle altre 10 regioni italiane - Calabria, Liguria, Piemonte, Toscana, Emilia, Umbria, Lazio, Marche, Basilicata e Sicilia - prenda posizione contro le centrali nucleari nel territorio italiano.

Inoltre l'invio di un documento al Presidente dell'ANCI Sardegna Onorevole Salvatore Cerchi, invitandolo a farsi portavoce presso tutte le Amministrazioni per proporre azioni contro l'illegittima decisione del Governo".

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Carboni.

### **CONSIGLIERE CARBONI**

C'è un vecchio motto che diceva che in alcuni casi a seconda degli interlocutori sarebbe bene essere sempre fraintesi.

Anche oggi sono stato frainteso, allora cercherò di spiegare ancora una volta che io non ho detto che non dobbiamo pronunciarci, che questa mozione è sbagliata intrinsecamente, ho detto una cosa molto banale, cioè ho detto che siccome siamo già denuclearizzati...

Siccome sembrava che fosse rivolto a me, prendo atto che lei ha parlato non rivolto a me e quindi mi rivolgo ad altri, che è bene che mi fraintendano sempre.

Il punto è che io non è che ho fatto partire un missile termonucleare o ho fatto

una lezione di politica, ho detto una banalità che capisce anche il quinto dei Rolling Stones, evidentemente non la comprende il sesto.

Il problema è molto semplice. Come lei ha giustamente ricordato, cosa che ricordavo anche io, nel 2009 ci eravamo pronunciati per dire qualcosa di più e di diverso rispetto all'essere Nuoro Comune denuclearizzato, punto.

Fuori dai sufismi, peraltro legittimi, ordine del giorno, mozione, non mi interessa questo. Il Comune di Nuoro aveva già fatto quella scelta e va bene poi il resto della mozione e la parte propositiva.

Però quello che avremmo dovuto fare è fare ben altro, fare una cosa di più rispetto all'essere denuclearizzati.

Sarebbe stato anche bello affrontare il tema del referendum in modo esplicito e avremmo potuto parlare di quello, forse in modo più produttivo.

Il più non guasta, ho semplicemente detto che non vorrei denuclearizzarmi un'altra volta, tutto qua, perché a furia di denuclearizzarmi significa che un incidente nucleare c'è stato e ha distrutto i neuroni della gente, punto.

E' bene che ci siano state queste mozioni, è bene che se ne sia parlato, mi auguro che non ci denuclearizziamo anche nel 2013.

Detto questo lei non ha sentito, ho parlato ancora di politica dopo, in un modo contorto lo ammetto, diciamo forse per i più, pazienza.

Io sarò qui e voto questa mozione, credo comunque che noi parlando di politica abbiamo un problema politico, voto questa mozione però è evidente che qua vi deve essere una verifica molto seria della maggioranza a mio avviso e che quindi su questo tema bisogna procedere.

La mia dichiarazione di voto è favorevole sul punto.

### **PRESIDENTE**

Passiamo alle dichiarazioni di voto, ricordando che questa mozione è arrivata in Consiglio perché si è ritenuto che presentasse qualcosa di più rispetto alle precedenti mozioni o ordini del giorno che tutti conoscevamo, questo dal punto di vista tecnico.

Chiedo chi vuole intervenire per dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Manca.

### **CONSIGLIERE MANCA (CIC)**

Credo che alla conclusione di questo dibattito dove si è spaziato tantissimo, canalizzando anche la discussione su argomenti che sono scivolati poi su contenuti di ordine politico importanti, validi sicuramente, non sempre condivisibili, rimane però da sottolineare che le mie osservazioni sulla puntualità del bilancio erano

osservazioni legate alla rigorosa puntualità regolamentare.

Non ho dubbi che il bilancio arriverà in aula con una rigorosa puntualità e ho detto che di questo ringraziamo anticipatamente l'Assessore Daga.

Non mi permetto neanche di discutere sull'ordine delle spese per quanto riguarda le discussioni in quest'aula se l'Assessore Daga sarà così solerte come è stato nella presentazione del bilancio del 2010, quello previsionale, e se sarà altrettanto rispettoso rispetto ad alcune valutazioni che lui allora aveva fatto.

Io glielo ricorderò, ma cambia poco, quello che mi interessa è sui contenuti, sul merito, per il resto è tutta aria fritta, tutte discussioni che possono andare all'infinito.

Ritengo di dover affermare così come ho già fatto nel mio intervento, che questo è un argomento solido per quanto personalmente mi riguarda, è un argomento che ha tanta solidità, che riesprime, qualora ce ne fosse ancora bisogno - ma non mi pare - che voterò sì alla mozione di SEL e Idea Comune, lontano dai preconcetti di ordine di sigla, lontano dai discorsi di politicizzazione del tema, ma convinto di voler lasciare, per quanto possibile, ai valori dei nostri giovani, una situazione sicuramente meno difficile e più orientata sulla condizione ecologica e sul risparmio energetico e sui valori dell'energia rinnovabile che non quella di un'ipotesi di nucleare.

Voterò sì per la mozione.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Ticca.

### **CONSIGLIERE TICCA**

Prima di tutto una premessa. Si è detto oggi in quest'aula che non si parla di problemi che interessano i cittadini, che parliamo solo di aria fritta, poi andiamo a vedere i dati relativi al referendum consultivo del 15 e 16 maggio scorso e vediamo che hanno votato esattamente quasi il 59% dei nuoresi, cioè quasi 19.000 cittadini nuoresi sono andati a votare per questo referendum.

Sono un po' più di poche persone.

Ciò che ci ha spinti a presentare questa mozione è l'idea che la possibile costruzione nel nostro territorio di centrali nucleari, o più verosimilmente di siti per lo stoccaggio di combustibile irradiato e scorie.

Sarebbe una scelta antieconomica, ma soprattutto contro l'interesse nei riguardi dei cittadini.

Per questo motivo portiamo avanti un'iniziativa atta a contrastare attività che non avrebbero nessun vantaggio per la popolazione del nostro territorio; si continua a

dire che l'energia elettrica prodotta con l'atomo sia la più conveniente, senza tener conto che nel calcolo vanno inserite sia le spese relative allo stoccaggio delle scorie, che le spese relative allo smantellamento delle centrali.

Ancora dobbiamo ricordare che i tempi per la costruzione e la messa a regime di una centrale non possono essere inferiori a una ventina d'anni, con tutto ciò che comporta.

Poi si deve evidenziare che tante volte si sceglie tra la sicurezza e l'economicità della struttura, che ovviamente sono inversamente proporzionali.

Oltre tutto la vita di una centrale è stimata in 40 anni, nei quali produce oltre che energia elettrica anche tantissime scorie che dovrebbero essere smaltite, ma non essendo rifiuti comuni, richiedono lo stoccaggio in siti sicuri.

Questa sicurezza dovrebbe essere garantita per centinaia di anni.

Infine le stesse centrali una volta spente richiedono tempi biblici per il loro definitivo pensionamento.

Per quanto detto dichiaro il voto favorevole del gruppo di Sinistra Ecologia e Libertà.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Montesu.

### **CONSIGLIERE MONTESU**

Esprimo il mio voto a titolo personale, anche in difformità ad alcuni componenti del mio gruppo.

E' chiaro che dopo la lezione sull'atomo del Consigliere che mi ha preceduto gli argomenti si assottigliano.

Io andrò a votare e voterò no, non andrò al mare quindi. Non sono d'accordo con le tesi, poche per la verità che sono venute fuori qua, non sono d'accordo su tutto quello che si è detto.

Credo che si stia utilizzando ancora una volta in Italia temi seri come quello dell'energia per far transitare progetti politici di altro tipo.

Vede signor Sindaco, io penso che Veronesi abbia qualche titolo in più di lei a parlare, che onestamente cercare che lei dia dei voti al professor Veronesi mi sembra un po' improprio.

Riguardo all'incentivo che viene dato al nucleare, lei ha fatto un piccolo errore, non c'è nessun incentivo al nucleare, perché non esiste il nucleare in Italia.

Riguardo a tutte le altre cose che dopo questo dibattito dovrebbero partire, dovevano partire anche dal dibattito del 2009, probabilmente si sono fermate insieme

alla mozione.

Sappiamo tutti che non partirà niente!

**PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Murgia.

**CONSIGLIERE MURGIA A.**

Questo è un argomento che interessa moltissimo ai cittadini, perché interessa il presente e il futuro dei nostri cittadini.

Non è un argomento sul quale si possa passare sopra indifferenti.

Si è già detto tutto sul nucleare, sulla qualità del nostro ambiente come qualità di vita.

Io vorrei semplicemente sottolineare e vorrei che il Sindaco e gli Assessori competenti cogliessero quella che è stata la disponibilità di molti esponenti della minoranza a ragionare e a lavorare su questi temi.

Cioè il tema della riqualificazione energetica di una diversa composizione nella produzione dell'energia è un tema che riguarda tutti, che non ha un colore politico.

E' un tema sul quale in campagna elettorale abbiamo speso molte parole e sul quale abbiamo anche competenze come gruppo, come associazione Idea Comune, ormai non è più una lista civica, è finito il tempo delle elezioni.

Quindi tutto sommato cogliete fattivamente questa nostra disponibilità a discutere su finanziamenti europei, progetti, tutto quello che volete basta che si riesca ad avere un piano energetico comunale che sfrutti tutte le possibilità di finanziamento a tutti i livelli, regionale ed europeo.

Quindi ci siamo e da questo punto di vista possiamo tranquillamente lavorare insieme a prescindere da schieramenti pre e post elettorali.

Se devo dire la verità anch'io sono come Sandro un oncologo, non so Sandro come la pensi, non mi ricordo di averne parlato con lui ma io non ho una grande stima di Veronesi se devo dire la verità.

Tra l'altro è un chirurgo e ha una mentalità da chirurgo.

Cioè, non è un medico di medicina nucleare che forse sul nucleare potrebbe dire qualcosa di più.

Non è un esperto di radioterapia, non è un esperto di radiazioni, è molto bravo con il bisturi, sapeva fare il suo lavoro perché a quest'età può darsi che qualche problema ce l'abbia.

**PRESIDENTE**

Andiamo avanti su Veronesi. Spero che il Consigliere Usula non voglia

intervenire per fatto personale a proposito del chirurgo.

### **CONSIGLIERE MURGIA**

Ha capito benissimo cosa voglio dire, non è persona competente in materia, e non è oggetto della mia stima per quanto riguarda la sua storia personale.

Detto questo non mi sento di dovermi inchinare per forza a quello che Veronesi dice, come tutti gli esseri umani può anche sbagliare, specie su argomenti per i quali non ha avuto una formazione professionale e culturale specifica.

Io sono un chemioterapista, di alcune cose me ne intendo, ho anche studiato radioterapia, anche quelle cose ho studiato per lo meno i principi... non sono chirurgo.

### **PRESIDENTE**

Consigliere Murgia vada avanti, non deve giustificare la sua professionalità.

### **CONSIGLIERE MURGIA**

Ovviamente mi associo al voto positivo di tutto il gruppo e ribadisco la disponibilità per quanto riguarda l'energia alternativa a una collaborazione al di là degli schemi di maggioranza-opposizione, sopra e sotto, giù e su.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Satta.

### **CONSIGLIERE SATTA**

Signor Presidente, signori della Giunta, signor Sindaco e colleghi Consiglieri, l'intervento per il gruppo che rappresento, per il PD, è per dire no al nucleare e sì alla mozione presentata dai gruppi del SEL e Idea Comune.

Il nostro non è un agire sulla base delle emozioni dopo il disastro nucleare che è appena avvenuto, ma per ribadire il nostro no al nucleare, in particolare al posizionamento di scorie nucleari nel nostro territorio.

Sappiamo che sul nostro territorio e soprattutto nella nostra provincia non possono essere dislocate centrali nucleari.

Il nostro no è un invito soprattutto ai cittadini ad andare a recarsi al voto domenica 12 per dire no al nucleare, ma soprattutto per dire sì anche a tutti gli altri temi posti in essere durante il referendum.

Vogliamo ribadire quello che abbiamo già espresso con il voto di 15 giorni fa.

No al nucleare e sì per tutti gli altri temi, per dire no quindi all'acqua privata e sì all'acqua pubblica.

Il PD voterà sì alla mozione presentata dai due gruppi.

### **PRESIDENTE**



Passiamo quindi alle votazioni.

Pongo in votazione la mozione sul nucleare presentata da Idea Comune e Sinistra Ecologia e Libertà.

Votazione: approvata a maggioranza con un solo voto contrario.

#### **PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE SU ACQUA BENE PUBBLICO.**

La parola al Consigliere Pintori.

##### **CONSIGLIERE PINTORI**

Anche questa è una mozione abbastanza attuale e importante per quelle che sono le decisioni che a breve saremo chiamati ad espletare nei referendum di domenica e lunedì prossimo.

Prima di inoltrarmi nella presentazione di questa mozione, per evitare ulteriori polemiche eventuali, ricordo che questo argomento il gruppo di Rifondazione Comunista nell'aprile 2010 lo ha già trattato e precisamente è l'ordine del giorno "Acqua bene comune e diritto universale, mantenimento dei servizi pubblici locali a interesse locale".

E' un ordine del giorno presentato - come dicevo - dal gruppo di Rifondazione Comunista, dal Consigliere Daga, dal Consigliere Pintori e dal Consigliere Pirisi.

Ovviamente la mozione che sto per presentare ha un'altra richiesta e prima di presentarla nella sua interezza voglio precluderla con un'introduzione.

Le direttive europee sulle privatizzazioni stanno riducendo in briciole il sistema dei diritti sociali e del lavoro.

Tali direttive, non trovando ostacoli nazionali al loro insediamento, di fatto aprono la strada allo stato minimo.

Cos'è lo stato minimo? E' la perdita di sovranità nazionale o peggio è la rinuncia al diritto di fare scelte fondamentali nella politica dell'istruzione, della sanità della cultura e dell'accesso di tutti ai servizi essenziali.

Nella sostanza scompare il concetto di bene pubblico e viene meno l'universalità dei diritti; umiliato il concetto di lavoro e negata l'idea stessa di risorsa comune e inalienabile, come avviene per l'acqua.

Il decreto Ronchi ha sancito queste condanne, ricorrendo anche al voto di fiducia per renderlo operativo e affidare conseguentemente alla comunità europea il potere legislativo.

Per giustificare la scellerata scelta di privatizzare un servizio essenziale come quello dell'acqua, il Governo di Centrodestra ricorre al solito ritornello dei gestori i

quali, incalzati dalla concorrenza, saranno obbligati a dare il prodotto migliore in termini di qualità e prezzo.

Io penso l'esatto contrario perché in Italia le grandi imprese tendono a fare cartello, esattamente come sta accadendo con la Tirrenia in cui gli armatori, unitisi in cartello, impongono tariffe impossibili per i passeggeri da e per la Sardegna, costringendoli a rinunciare a questo servizio oppure cambiare su rotte più convenienti.

Ma mentre si può rinunciare al traghetto, all'acqua non si può rinunciare e quindi pagare quanto impongono i gestori di questo indispensabile bene.

Questi ultimi non sono ispirati da Madre Teresa di Calcutta o da Giorgio la Pira, essi sono a capo di imprese private ispirate dalle regole della privatizzazione, in cui si prevedono guadagni al netto delle spese di gestione recuperate con le tariffe a carico degli utenti.

Dietro la privatizzazione dei servizi si nascondono grossi affari che trovano alimento anche dalle spese gestionali, stabilite dai gestori senza che controlli e verifiche per i cittadini possono essere effettuate.

Infatti solo in questo modo si possono interpretare aumenti percentuali in certe regioni dal 30 al 300%.

Sono tariffe aride, vuote di significato sociale perché la gestione pubblica, quella dei municipi, può garantire tariffe speciali perché si trova in gravi difficoltà finanziarie, mentre per il sistema delle imprese il servizio cessa nei confronti degli inadempienti: chi non paga è tagliato dal servizio.

Ed è proprio su questo fronte che chiamo in causa il governo di destra, che fa del populismo la sua forza e poi ignora i problemi delle categorie più deboli.

Comunque il Decreto Ronchi è figlio del Parlamento europeo che impone ai 25 stati membri dell'Unione regole di concorrenza commerciale senza alcun limite in tutte le attività di servizio, dove per servizio si intende - leggo letteralmente - "ogni attività economica che si occupa della fornitura di una prestazione oggetto di contropartita economica".

A questo è stato ridotto il servizio per l'erogazione dell'acqua, il bene supremo indispensabile per qualsiasi forma di vita esistente sul nostro pianeta.

E' per questo che si chiede di riconoscere il servizio idrico integrato come un servizio pubblico locale, privo di rilevanza economica da sottrarre alla disciplina del libero mercato e pertanto questo principio va declinato mediante l'inserimento nello statuto comunale di Nuoro.

Do lettura della parte deliberativa di questa mozione:

"- di provvedere alla modifica dello statuto comunale in tal senso mediante l'inserimento di un articolo che abbia per titolo "acqua bene comune e diritto umano all'acqua che così reciti:

Il Comune di Nuoro riconosce l'acqua come un bene naturale finito, fondamentale ed indispensabile all'esistenza di tutti gli esseri viventi.

Pertanto il Comune di Nuoro riconosce lo status dell'acqua come bene comune pubblico patrimonio dell'umanità, diritto degno di protezione giuridica, la cui gestione non può essere assoggettata a norme di mercato e conseguentemente definisce il servizio idrico integrato un servizio pubblico e senza fini di lucro.

- di impegnare il Sindaco e la Giunta Comunale a promuovere ogni iniziativa per quanto di loro competenza per sostenere e mettere in campo tutte le azioni necessarie affinché l'acqua rimanga un bene comune pubblico e l'accesso all'acqua potabile venga garantito in quanto diritto umano fondamentale, universale e degno di protezione giuridica."

#### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Pirisi.

#### **CONSIGLIERE PIRISI**

Letta la mozione del gruppo SEL, siamo sostanzialmente d'accordo nel pensare che la privatizzazione dei servizi pubblici locali come il gas, i rifiuti, i trasporti e soprattutto l'acqua sia una follia totale.

Con l'approvazione del Decreto Legislativo 135/2009 l'affidamento di questi servizi avverrà solo attraverso una gara pubblica; vuol dire che i Comuni non possono detenere più del 30% del capitale societario e che per averlo dovranno mettere a gara le azioni di cui oggi sono già proprietari per poi magari, attraverso prestiti bancari, cercare di riprenderselo.

Questo governo ha deciso che si può generare profitto da ogni cosa, anche dal servizio idrico che il consenso mondiale ha definito essenziale.

Non dimentichiamoci di dire che unitamente alla maggioranza di questo governo, buona parte dell'opposizione ha votato a favore. I numeri parlano da soli.

Quali danni provocherà quest'ulteriore sferzata di privatizzazione dell'acqua, dopo quella già messa in moto dal Governo Amato nel 1994?

Partendo dal concetto che il privato deve fare profitti e che i profitti si fanno a discapito degli investimenti, riducendo il costo del lavoro e alzando le tariffe, i dati dicono che dal 1994 al 2005 sono stati utilizzati 700 milioni di euro come investimenti

sulla rete idrica, a fronte di 2 miliardi di euro investiti per i dieci anni precedenti.

Quasi il 50% degli investimenti previsti nel 2008 non è stato ancora realizzato, le tariffe aumentano in modo esponenziale, anche sino al 300%.

Se fino a oggi in questo settore si è riusciti a contenere i livelli occupazionali, con questa ulteriore privatizzazione inizierà, come già successo nel settore elettrico e delle telecomunicazioni, un massiccio intervento a suon di mobilità, esodi agevolati, prepensionamenti e qualsiasi altra forma di licenziamento.

Sono i Consiglieri Comunali che devono stabilire se un servizio pubblico locale ha oppure no rilevanza economica e questo lo hanno stabilito anche dei giuristi e la Corte dei Conti della Lombardia.

Ma tutti sappiamo che questo Governo soffre di elevate forme di allergia a tutto ciò che lo contraddica.

Decine e decine di Comuni hanno già inserito nei loro statuti la dichiarazione che l'acqua è un bene privo di rilevanza economica, ed è bene che lo faccia anche il Comune di Nuoro.

Chiedo la mobilitazione di tutti i componenti del Consiglio Comunale affinché venga fatta una degna pubblicità sul referendum del 12 e 13 giugno sull'acqua pubblica.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Bagiella.

### **CONSIGLIERE BAGIELLA**

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi e colleghe Consiglieri, intervengo brevemente su questo argomento anche perché credo che ci stiamo dilungando moltissimo nei lavori di questo Consiglio su argomenti dove mi pare ci sia in continuazione unità d'intenti, quindi speravo soprattutto per quello che riguardava il nucleare che potessimo andare più spinti.

Intervengo sottolineando soprattutto tre cose: la prima è che l'argomento dell'acqua è un argomento che ci sta particolarmente a cuore.

Tanto a cuore che abbiamo fondato un'associazione, ce la siamo scalata, costruita, vedo in quest'aula molti componenti di questa associazione alla quale tutti abbiamo partecipato e nella quale tutti in maniera volontaria diamo il nostro contributo, sia economico che per quel poco che ci riguarda - almeno per me - il contributo della mia intelligenza e del mio lavoro nella raccolta delle firme a favore di un'importantissima campagna regionale che stiamo conducendo.

Dirò di più: l'abbiamo talmente scalata questa associazione che, forse il

Sindaco lo dimentica ma fa addirittura parte del direttivo di questa associazione, perché lo abbiamo spinto a tal punto da...

Per dire che abbiamo tentato scalate un po' dappertutto, anche nell'associazione "liberiamo l'acqua" di cui ci siamo impadroniti proprio per metterla in una posizione di preminenza all'interno del direttivo.

L'abbiamo scalata perché ce la siamo proprio fondata e ci mettiamo anche i soldi nostri per fare le magliette etc..

Quindi, ripeto, a margine di questa che voleva soltanto essere una battuta - il Sindaco mi scuserà - dico anche che questo dell'acqua è un problema che ci sta molto a cuore.

Credo che questo sia un problema che ha due ordini di problemi soprattutto per quanto riguarda la politica, per quanto attiene il problema politico dell'acqua.

Io credo che fundamentalmente ci sia un'interpretazione sbagliata, soprattutto in quello che noi trasferiamo nell'immaginario delle persone e cioè che si possa immaginare che l'acqua possa avere un padrone.

Io sono molto contrario all'impianto legislativo che c'è nell'acqua sia dal punto di vista nazionale che da quello regionale, però il problema non è questo.

Il problema è che all'interno del discorso dell'acqua che naturalmente, come ha molto ben detto il Consigliere Pirisi, deve essere un bene di tutti, un diritto inalienabile etc., si vogliono introdurre due variabili che pur non identificando un padrone dell'acqua - perché l'acqua in un atteggiamento quasi di disponibilità rimane comunque un bene pubblico - viene attribuita una remunerazione nell'investimento che un privato può fare a favore delle strutture che si interessano di acqua.

Investimenti che vengono remunerati poi con i prezzi, questa volta sì, che tutte le famiglie devono pagare sui metri cubi di acqua, che magari hanno visto l'intervento di un privato che ha fatto una diga, che ha fatto una tubatura nuova, che ha prodotto una nuova condotta, un nuovo depuratore etc., tutto quello che riguarda l'acqua.

Questo è quello che mi spaventa, ma io oltre che scalare le associazioni "Liberiamo l'acqua" vengo mediamente da sinistra, quindi mi spaventa tutto quello che riguarda una remunerazione di capitale di un investitore che poi si vede restituito i soldi da tutti i cittadini che incondizionatamente devono, proprio perché è un bene pubblico, un bene di tutti, un bene inalienabile, consumare l'acqua.

L'altra cosa che è spaventevole è quella che noi stiamo combattendo in Regione con la nostra associazione, con la nostra mobilitazione, con la raccolta di più di 25 mila firme, è il fatto che si possa con una legge attribuire la possibilità di

gestire questo bene a un soggetto.

Un soggetto all'interno del quale non si può naturalmente effettuare nessun tipo di scalata, ma appunto uno può immettere soldi dentro questo soggetto senza avere stabilito, senza nessuno studio, se quel soggetto - come diceva prima molto bene il Consigliere Murgia - è un soggetto idoneo ad occuparsi di acqua.

Qui noi con una legge regionale stabiliamo che quel soggetto va bene fatto così; in questo caso il soggetto si chiama Abbanoa, non ne delimitiamo né la grandezza territoriale né la quantità di utenza, né la quantità di condotte di cui si deve occupare o di cittadini a cui deve recapitare il bene pubblico.

Diciamo: "facciamoci un soggetto fatto così" e quindi abbiamo nello stesso caso - voglio citare il Consigliere Murgia per questo - che un medico che magari è un bravo medico in un altro campo, si occupa di nucleare, come il caso che ha fatto lui, un medico che si occupa di nucleare senza avere la competenza specifica.

Noi abbiamo qui un soggetto che si occupa di acqua e attraverso gli studi è stato dimostrato che non è il soggetto giusto per occuparsi di acqua nel modo in cui se ne occupa.

Ecco perché come gruppo e anche personalmente siamo così in maniera significativa impegnati nella lotta per istituire non tanto il possesso dell'acqua ai cittadini, perché quello non glielo stanno negando con l'impianto legislativo, quanto la gestione della risorsa di nuovo nelle mani delle amministrazioni pubbliche.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Murgia.

### **CONSIGLIERE MURGIA F.**

Il problema dell'acqua è sicuramente risaltato all'opinione pubblica in questi ultimi mesi con gli argomenti referendari, ma è necessario rimarcare che già da tempo un forum di cittadini raccoglieva firme per portare avanti quelli che sono i quesiti referendari e portarli avanti in maniera forte davanti all'opinione pubblica e davanti all'elettorato.

E su questi quesiti si sono mossi in posizione contraria tantissime forze che naturalmente avevano tutto l'interesse affinché gli stessi quesiti non avessero la finalità che invece hanno avuto, ovvero sia avere la possibilità di essere soggetti al giudizio del popolo.

E' necessario rimarcare innanzitutto questo aspetto: che un forum di cittadini ha preso le mosse, preso l'iniziativa e portato avanti l'iniziativa anche certe volte a discapito di tutte le strutture politiche che su questo argomento molto spesso hanno

avuto una posizione quanto meno di rincalzo.

E' necessario attribuire a Cesare quel che è di Cesare e su questo argomento credo che bisognerà riflettere, anche la politica, su quello che è veramente la volontà dei cittadini di fruire di un servizio, ad esempio quello idrico, che sia il più vicino possibile alle loro esigenze e che venga allontanato da qualsiasi logica di mercato.

E' necessario dire che il servizio idrico integrato, quello di cui tratta la legge che norma tale servizio, questo servizio idrico integrato affidato al privato non fa altro che aggiungere dei costi al servizio stesso, ovvero sia quei costi della remunerazione del capitale immesso.

Questo tipo di prospettiva certamente non va a vantaggio dei cittadini e noi come politici abbiamo la necessità di difendere i cittadini da quelle che possono essere le legittime istanze di un ente privato che nel suo statuto ha quello di fare profitto.

Ma la decisione politica che noi dobbiamo sostenere non deve andare a vantaggio del privato, ma deve andare a vantaggio dei cittadini, dando quindi norme e contribuendo a realizzare delle leggi che assolutamente difendano il cittadino da quelli che possono essere considerati come veri e propri soprusi.

Trattando di acqua infatti la gestione del servizio è una gestione tipicamente monopolista, dal momento che abbiamo a che fare con una gestione che utilizza delle reti che sono uniche e sole.

In questo caso quindi la funzione monopolista del gestore idrico mette un grado di attenzione maggiore rispetto a qualsiasi altro tipo di gestione, come ad esempio quello della telefonia o delle stesse risorse energetiche, perché sia le une che le altre hanno la possibilità di essere messe in un mercato dove veramente le regole di mercato fanno il prezzo.

Così non è per l'acqua e i referendum che andremo a votare, i due referendum che andremo a votare metteranno veramente una parola definitiva su questo tipo di aspetto.

Ma questo non sarà altro che il primo passo per una gestione veramente democratica dei beni essenziali, l'acqua e l'energia ad esempio.

Non è sufficiente dire che l'acqua rimane pubblica perché questa sia distribuita e servita ai cittadini in maniera ottimale, in maniera sostenibile dal punto di vista economico.

Questo è uno degli argomenti che maggiormente utilizzano i fautori della privatizzazione delle risorse idriche, attribuendo al pubblico un'inefficienza a priori.

Questo non è possibile sostenerlo, noi dobbiamo puntare al fatto che la gestione del servizio idrico debba essere fatta nella maniera migliore possibile, in maniera ottimale e che il controllo democratico su queste risorse sia effettivamente svolto a livello più vicino dei cittadini.

La battaglia su questi due aspetti, l'ottimalità del servizio e la democraticità del controllo della risorsa e del servizio stesso, è la battaglia che sta conducendo l'associazione "Liberiamo l'acqua" di cui ha trattato in precedenza il Consigliere Bagiella.

Da questo punto di vista la battaglia di questa associazione è un passo in più rispetto ai due quesiti referendari, che però rimangono e sono fondamentali affinché la gestione del servizio idrico possa, debba e rimanga nelle mani pubbliche, controllate dalla gente, dal proprio voto e da tutte le prerogative che il popolo ha nell'andare a cassare eventuali gestioni, anche pubbliche, che non corrispondano ai requisiti di ottimalità.

Certo è che mentre in un servizio privato la gestione democratica è assolutamente impossibile, per quanto riguarda invece la gestione pubblica si avrà sempre modo, con il proprio voto, di cacciare eventualmente i gestori pelandroni o inefficienti.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Murgia.

### **CONSIGLIERE MURGIA A.**

Stiamo parlando - anche parlando di acqua - di un diritto inalienabile e qui cito un pericoloso sovversivo, un noto comunista, il Papa, che nell'ultima enciclica dichiara, direi coraggiosamente contro alcuni tentennamenti precedenti nella dottrina sociale della Chiesa, "acqua e cibo diritti inalienabili di ogni uomo correlati al diritto alla vita".

Quindi si esprime con questa breve frase in maniera estremamente pesante.

Diritto non bisogno, come vorrebbe farci credere la dottrina neoliberista dominante. Un diritto.

Certo che è un diritto che ha un prezzo, però siamo attenti, può avere un prezzo il diritto alla vita? Perché il diritto all'acqua è anche diritto alla vita.

Giace in Parlamento da diversi anni una proposta di legge abbastanza salomonica: c'è diritto all'acqua, e quindi diritto alla vita, non c'è diritto allo spreco.

Quindi si propone un livello minimo di consumi per ogni cittadino, a prescindere dal reddito, gratuito.



Si parla di 50 litri di acqua al giorno che ogni cittadino potrebbe rivendicare con questa legge allo Stato senza pagar niente.

Oltre 50 litri a testa al giorno, possiamo già iniziare a parlare di spreco e lo spreco si paga e con lo spreco si paga tutto il servizio.

Questa mi sembra una proposta di legge molto ragionevole, ma rimane lì.

E' rimasta lì anche con governi di Centrosinistra - e mi duole dirlo perché io i governi di Centrosinistra li ho sostenuti a livello nazionale sottolineo, lo dico con dolore.

Io ricordo la Lanzillotta, che era una sostenitrice della privatizzazione della gestione dei servizi idrici.

Ricordo tanti esponenti del Centrosinistra che purtroppo si sono espressi in argomenti di questo genere né più né meno come gli esponenti del Centrodestra.

Lo dico con dolore, non lo sto rinfacciando a nessuno, lo rinfaccio a me stesso e alle persone che ho sostenuto.

Lo dico perché è veramente una mentalità, quella del neoliberismo o del liberismo in generale, che ormai ha inquinato buona parte del panorama politico italiano.

Tutto questo discorso sulle privatizzazioni praticamente è l'ennesimo strumento per trasferire i soldi dalla massa dei più poveri alla piccola elite dei più ricchi, né più né meno.

Ed è l'esperienza di decenni che lo insegna a livello mondiale: sia che si parli di acqua, sia che si parli di qualsiasi servizio vengono promossi investimenti faraonici che lo Stato non si può più permettere perché siamo sempre in brache di tela con le pezze nel "beep.." e invece dovrebbe provvedere a fornire il privato, che è sempre con le pezze nel "beep.." ma, con i finanziamenti dati dalle banche pubbliche, col capitale pubblico, poi finanzia i propri progetti faraonici ma con i soldi di tutti.

Però le garanzie sulle banche, gira gira - si è visto anche con quest'ultima crisi - vengono comunque fornite dagli stati.

E' un discorso anche qui generale. Le banche sono private, i profitti delle banche sono private, casca il mondo: provvede lo Stato.

E' chiaro che le banche sono private e i capitali sono privati, sino a prova contraria, perché le perdite ce le dobbiamo accollare tutti.

A Tore dicevo questo, è un discorso forse detto male ma lì volevo arrivare.

D'altra parte è chiaro che sono servizi che costano, però sono i servizi che se sono correlati alla vita dovrebbero farci pensare.

Come non paghiamo l'aria - e ci mancherebbe! Però non suggeriamo delle cose a Brunetta che potrebbe anche mettere in pratica - non si dovrebbe pagare neanche l'acqua, per lo meno per quella quota minima attinente al diritto alla vita.

Per gli sprechi, tassiamo e tartassiamo! Dovrebbe valere anche per il cibo un discorso del genere. So di essere sempre nell'ambito dei sognatori, però tutto sommato ragioniamoci, sono diritti correlati alla vita.

D'altra parte la nostra Costituzione prevede una progressività nella tassazione, nel senso che chi più ha, più viene tassato e la fiscalità generale, se di nuovo riprende questa sua progressività che sta piano piano perdendo, potrebbe coprire tutte le diseconomie di questi servizi che comunque hanno un costo.

In più - e mi associo a tutto il discorso, anche se non lo condivido, in tutte le sue espressioni politiche locali - ricordiamoci che lo Stato dovrebbe controllare anche sulla corretta gestione dei servizi e sulla corretta gestione del proprio patrimonio, cosa che purtroppo è più un sogno che una realtà.

Credo di interpretare anche le intenzioni del mio collega di movimento dicendo che con convinzione voteremo a favore di questa mozione.

### **CONSIGLIERE SEDDONE**

Appunto perché l'acqua è un bene pubblico, nessuno può essere escluso, tutti hanno diritto ad accedervi, c'è bisogno che gli impianti e gli acquedotti siano in grado di garantire a tutti l'accesso a questo bene.

Oggi non è così, si registrano drammatiche carenze in intere regioni e in molte comunità. Questa esigenza è dunque di più difficile soddisfacimento.

L'acqua è un bene pubblico cui tutti debbono avere accesso: così si esprimeva la legge Galli in vigore dal 1994, ma è un bene pubblico particolare, la parte consumata da me non è più consumabile da altri.

Questa esclusività del consumo crea una competizione per l'accesso e ripropone continuamente, previo allargamento della domanda, l'esigenza di rafforzamento dell'offerta, cioè della capacità degli impianti.

Tutto ciò reclama nuovi ed ingenti investimenti.

Gli impianti non sono solo insufficienti per nuova e crescente domanda, sono vecchi e perdono.

L'Istat in un rapporto del 2009 ha indicato come quota della dispersione dell'acqua potabile del sud il 41,7% nel 1999 e il 41,6% nel 2005.

In sostanza nel sud si paga due volte l'acqua e la si prende una volta sola; nel centro nord è un pochino meglio, però siamo su percentuali di dispersione tra il 28 e

il 32%.

Questi investimenti dunque sono necessari per ridurre la dispersione; per questa via si può tutelare il bene pubblico acqua, ma di quali investimenti c'è bisogno?

In un intervento il professor Pippo Rauci ha indicato una cifra tra i 30 e i 60 miliardi, più o meno tra i 2 e i 4 punti di PIL.

Assumendo a livello di dimensione temporale, noi dovremmo raggiungere per gli obiettivi che ha dato Europa 2020 questa quota nell'arco di dieci anni.

Ma questi soldi dove li andiamo a prendere? Ci sono due risposte: la prima dalla fiscalità generale attraverso un aumento della pressione fiscale, la seconda dalle tariffe pagate dai consumatori.

Entrambe le soluzioni sono praticabili con ampio ricorso a criteri selettivi sul piano sociale: si paga secondo il consumo, salvo fasce protette, oppure si paga il consumo di acqua con le tasse, tutelando con minore pressione i più deboli.

Però la pressione fiscale in Italia è oggi sopra il 43% del Pil, possiamo aumentarla? No, senza penalizzare la crescita. Possiamo ricorrere alla lotta all'evasione? Certo, ma quello che viene da lì dobbiamo utilizzarlo per ridurre la pressione fiscale sui contribuenti leali, siano essi lavoratori o siano esse le imprese.

Sulla seconda strada, quella dell'aumento delle tariffe, che probabilmente è l'unica praticabile, se le tariffe sono fissate in modo tale da favorire o imporre il salto di qualità nell'efficienza, come possiamo raggiungere questo?

Con gare per il mercato e soprattutto costruendo una forte autorità indipendente a tutela dei consumatori e dell'impresa, tutto nell'interesse pubblico. Una sorta di autorità come c'è quella per l'energia.

A questo proposito la Legge Ronchi rivela una drammatica carenza, non prevede nessuna autorità per il settore.

Pensate a che livello siamo: al Senato, durante la discussione della legge, l'emendamento che introduceva l'autorità venne dichiarato inammissibile dal Presidente del Senato per estraneità alla materia.

Nel paese dei decreti omnibus, la disposizione che accompagnava il processo di liberalizzazione con la costituzione dell'autorità è stata considerata non inerente, cioè estranea alla materia trattata.

Arrivando alla questione delle tariffe, che devono poter remunerare il capitale investito in un certo modo, il requisito referendario - visto che di questo stiamo parlando - se avrà successo lo vieta in maniera assoluta.

La corte però ammettendo il referendum non può avere inteso che si possa tenere un referendum in maniera fiscale, che sarebbe implicito nella tesi che le tariffe siano considerate tributi interni alla fiscalità generale, ma dobbiamo ritenere che sia chiara la risposta.

Il referendum, escludendo che si possa remunerare il capitale proprio delle aziende, consente però che le tariffe siano chiamate a coprire tutti i costi, compresi quelli del capitale preso a prestito dalle banche - che in questo discorso tornano - alle quali le aziende dovrebbero fare ricorso fino al 100% dell'investimento, nel caso venisse approvato il secondo quesito e non il primo.

Quindi abbiamo quattro esiti, comuni sia nel caso si parli di eventi statali o regionali e non ci sono soldi per cui si dovrebbe ricorrere alle banche, sia nel caso si aprisse alle imprese e non si potesse remunerare il capitale investito.

Questi quattro esiti sono: il blocco dell'impiego di capitale proprio, si prenderebbe tutto a debito con finanziarie lunghissime, le banche diventerebbero il vero soggetto economico - e per soggetto economico si intende quello che realmente prende le decisioni all'interno della gestione - e domina la politica degli investimenti nel settore.

Il debito pubblico implicito ed esplicito aumenterebbe a carico delle generazioni future, per cui ci sarebbe solo un rinvio.

Gli unici soggetti economici non banche che potrebbero avere interesse a fare investimenti sarebbero i produttori di beni e servizi intorno al circuito dell'acqua, con un profitto in capo a loro e non a chi gestisce, in capo a chi sta all'esterno creando enormi conflitti di interesse.

Vi sto dicendo queste cose non tanto perché penso di potervi convincere che aprire ai privati sia meglio, ho già avuto l'esperienza a gennaio e so che non sarà così.

Voglio solo inserirvi nuovi elementi di riflessione per far sì che ipotizzate la tutela dell'interesse giusto, però con degli strumenti che potrebbero essere più gravi rispetto alla cura.

Concludo questa riflessione e colgo l'occasione per dire una cosa al Sindaco. Mi è arrivata la notizia che darà il saluto al vescovo di Nuoro domenica prossima, per cui le lancio un'idea.

Visto che a Nuoro, me compreso, abbiamo proposto cittadinanze onorarie un po' per tutti, magari è il caso di pensare che si possa darla a un vescovo che è stato qua per 19 anni.

## **PRESIDENTE**

Non ci sono altri interventi, passiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Satta.

## **CONSIGLIERE SATTA**

Gentile Presidente, signor Sindaco, signori della Giunta, colleghi Consiglieri, il punto sul quale dobbiamo discutere oggi è quello che ci porta al voto di domenica e cioè l'acqua pubblica.

Avere una gestione non privata, evitare in particolar modo che il debito pubblico che abbiamo oggi sull'acqua, soprattutto nella Regione Sardegna, venga scaricato su tutti i cittadini in modo ingiusto.

Dobbiamo evitare soprattutto che una volta che questo debito venga risanato non ci ritroviamo poi anche ad avere una gestione privata che ci penalizzi ulteriormente.

Non dimenticherei però altri due passaggi, uno l'acqua vicina e cioè avere un gestore dell'acqua più vicino ai cittadini in modo che tutti i cittadini sappiano giudicare con completezza se chi gestisce l'acqua sia capace o meno e siamo in grado noi direttamente di poterli mandare a casa velocemente.

Mentre oggi ci ritroviamo in una situazione paradossale dove, nonostante la legge Galli prescriva la separazione del potere di indirizzo, controllo e gestione, nella Regione Sardegna ci ritroviamo la Regione Sarda che gestisce tutto contemporaneamente, senza dare la possibilità ai cittadini o agli enti intermedi eletti dai cittadini del posto, di poter far qualcosa.

Prima il Sindaco e il Presidente della Provincia rappresentavano i cittadini negli enti e potevano dire sì o no alla gestione; ora sono mutilati in questo loro potere e non possono assolutamente aprire bocca.

Un altro punto sul quale vorrei insistere è quello dell'ambito ottimale.

Oggi come oggi ci ritroviamo con un ambito unico - un caso particolare in Italia e oltre la Sardegna c'è soltanto la Puglia - che ci penalizza particolarmente perché la grandezza dell'ambito non ci consente di gestire in modo efficace la risorsa acqua.

Quindi uno dei punti sui quali insisterei particolarmente come Consiglio è anche quello: stare attenti affinché la Regione individui un ambito ottimale.

Naturalmente ribadisco l'invito al voto per domenica, il PD vota sì alla mozione e voterà sì domenica.

## **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Seddone per dichiarazione di voto.

### **CONSIGLIERE SEDDONE**

Annuncio il voto contrario per il semplice fatto che proporrò una modifica dello statuto dopo tutto il percorso che abbiamo fatto, prevedendo una votazione che immagino preveda la stessa modalità dell'altra volta - cioè che siano 26 voti favorevoli, dovremmo ripetere tre volte - mi sembra quanto meno dispersivo.

Per cui annuncio il mio voto contrario.

### **PRESIDENTE**

Pongo in votazione il punto quattro all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 23; contrari 1.

**Votazione: approvato.**

**PUNTO CINQUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: LEGGE 10/04/1951 N. 287 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI: NOMINA COMMISSIONE COMUNALE PER LA FORMAZIONE DEGLI ELENCHI DEI GIUDICI POPOLARI. ELEZIONE DI N. 2 CONSIGLIERI COMUNALI.**

### **CONSIGLIERE BARBAGLI**

Chiedo una sospensione di dieci minuti.

### **PRESIDENTE**

Pongo in votazione la proposta del Consigliere Barbagli.

**Votazione: approvata.**

A ore 20 e 08 la seduta è sospesa.

A ore 20 e 34 il **PRESIDENTE** procede alla verifica del numero legale; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

### **PRESIDENTE**

E' assente l'Assessore, è andato via per una questione urgente, quindi passiamo al punto successivo dell'ordine del giorno.

**PUNTO SEI ALL'ORDINE DEL GIORNO: NORMATIVA URBANISTICA PER I RELIQUATI ALIENATI DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE. VARIANTE ALLE NORME DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE.**

La parola al Sindaco.

### **SINDACO**

Do lettura della delibera.

"Normativa urbanistica per i reliquati, variante alle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale e approvazione regolamento alienazione reliquati.

**VISTA** la delibera del Consiglio Comunale del 26/02/98 N. 13 relativa alla cessione dei reliquati;

**VISTO** il Decreto Assessoriale N. 22/66 del 20/12/83 pubblicato sul B.U.R.A.S. il 10/2/84 N. 6, ed in particolare l'Art. 5 dove viene riportato che 'nelle zone identificate esistenti alla data di entrata in vigore del presente Decreto, risultanti libere in seguito a demolizione, contenute in un tessuto urbano già definito e consolidato, che si estendono sul fronte stradale in profondità e per una lunghezza inferiore a metri 24 per i Comuni della prima e seconda classe - ricadente Nuoro nella prima classe - nel caso di impossibilità di costruire in aderenza qualora il rispetto delle distanze tra pareti finestrate comporti l'inutilizzazione dell'area o una soluzione tecnica inaccettabile, il Comune può consentire la riduzione delle istanze nel rispetto delle disposizioni del Codice Civile.

Per le porzioni di zone C già compromesse, ove lo stato di fatto non consente il rispetto delle distanze predette, possono trovare applicazione le disposizioni relative alle zone B sulle distanze e sulle altezze.

Per tutte le zone omogenee diverse dalla zona A e dalla zona B è obbligatorio il rispetto delle norme di cui al Decreto Ministeriale del 1 aprile 65, relative alle distanze minime a protezione del nastro stradale, ad eccezione di quelle concernenti le strade comunali di interesse locale che non abbiano funzione di collegamento tra diversi Comuni o tra centro abitato e frazione o borgate, o tra centri abitati e insediamenti turistici o tra centri abitati e insediamenti industriali.

Per la viabilità principale di collegamento tra le zone o i quartieri del medesimo centro abitato, le distanze da osservare nell'edificazione a partire dal ciglio stradale da misurarsi in proiezione orizzontale devono essere almeno pari a metri 6.

Considerato che la normativa urbanistica vigente nel Comune di Nuoro relativamente alle distanze dalle pubbliche vie e piazze, relativamente ai parametri attinenti al rapporto di copertura in riferimento ai reliquati comunali a causa della loro forma e dimensione risulta essere penalizzante per coloro i quali sono intenzionati a acquisire...." -

Di seguito, dopo quanto ho letto, trovate nella vostra delibera "o hanno già acquisito". In realtà si tratta di un errore, "o hanno già acquisito" ricompreso tra due virgole è da ritenersi a tutti gli effetti cassato.

Quindi la formulazione della delibera che noi andremo a votare non contiene questo "o hanno già acquisito" se volete procedere a prenderne atto.

"... penalizzante per coloro i quali sono intenzionati ad acquisire le aree in quanto sovente non è possibile utilizzare tutta la potenziale volumetria prevista dal Piano Regolatore Generale,

**DELIBERA:** - di approvare il regolamento per l'alienazione dei reliquati;

- di integrare l'Art. 8 delle norme di attuazione del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Nuoro inserendo la pagina 26 bis con la seguente norma urbanistica:

"nelle aree dei reliquati della superficie massima di 250 metri quadri, ricadenti all'interno delle zone territoriali omogenee B completamento, e C espansione, previa delibera di Consiglio Comunale di approvazione dei progetti edilizi sono consentite, nel rispetto delle prescrizioni fissate dal Codice Civile e dal Codice della Strada e dalle sue circolari o decreti attuativi, le seguenti deroghe:

- riduzione fino alla costruzione a confine delle distanze dal ciglio delle pubbliche strade e piazze;

- riduzione fino alla costruzione a confine - ciglio strada delle distanze dall'asse delle pubbliche strade;

- superamento dell'indice di copertura massimo fino alla copertura dell'intera superficie del reliquato.

Le deroghe sopra riportate potranno essere messe in atto qualora il rispetto dei parametri urbanistici relativi alle zone territoriali omogenee dove ricade il reliquato porti ad una reale impossibilità ad edificare o a soluzioni tecniche inaccettabili o comunque all'impossibilità di utilizzare per intero l'indice fondiario di fabbricazione.

Tale deroga è consentita nelle zone territoriali omogenee B, nelle zone territoriali omogenee C.

- di dare mandato ai professionisti incaricati della stesura del Piano Urbanistico Comunale di integrare le norme del Piano Urbanistico Comunale adottato con delibera del Consiglio Comunale N. 37 del 24/07/09 con quanto sopra riportato."

Allegato alla delibera c'è il regolamento per l'alienazione dei reliquati, che chiederai al Presidente di commissione di illustrare se ritiene che questo possa essere utile per i colleghi.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Porcu.

### **CONSIGLIERE PORCU**

Questo regolamento ha visto la commissione urbanistica - che ringrazio - lavorare alacremente dando un contributo fattivo alla predisposizione di questo regolamento che gli uffici avevano elaborato, apportando delle correzioni che ha ritenuto ammissibili anche il settore urbanistico.

Il regolamento consta di 13 articoli ed è senz'altro quel documento che andrà a



regolare e a normare quegli spazi che molto spesso troviamo sia nelle zone centrali della nostra città che in alcune zone periferiche inutilizzati.

Inutilizzati sia perché l'Amministrazione non riesce magari a curarli a dovere, e inutilizzati anche perché molto spesso ci sono delle difficoltà oggettive nel renderli fruibili.

Con queste norme, con questo pacchetto di norme stiamo anche dando la possibilità a coloro che possiedono abitazioni limitrofe, di poter utilizzare queste parti di territorio e quindi di renderle eventualmente funzionali.

Ci sono tre accorgimenti che gli uffici e la commissione hanno ritenuto valevoli di approvazione.

Uno è il fatto che possono essere suscettibili di edificazione, anche in deroga, solamente se hanno la potenzialità volumetrica, ossia se sono già dotati urbanisticamente della capacità edificatoria.

Altrimenti, se si tratta di lotti inutilizzati che sono stati espropriati per la realizzazione di strade o di giardini come zone S, non avendo dotazione volumetrica e quindi potenzialità edificatoria, è vero che l'Amministrazione dovrà venderli ad un prezzo inferiore, però non potranno essere considerate potenziali volumetrie e quindi non potranno essere utilizzati ai fini volumetrici.

Quindi non possono essere realizzate opere edilizie, potranno essere utilizzati come giardini, potranno essere utilizzati come posti macchina all'aperto, ma non per fare superfici coperte, strutture, volumi.

Vero è anche che si va in deroga. Qui si sono inserite alcune deroghe alla possibile edificazione, deroghe che già prevedeva anche il Decreto Floris sugli aumenti degli standard di zona, aumenti delle superfici coperte, aumenti delle eventuali volumetrie.

Ma l'Amministrazione e il Consiglio Comunale tutto, noi e chi verrà anche successivamente, possono anche essere tranquillizzati perché qualsiasi reliquato che dovesse essere venduto e andare in deroga dovrà avere il benestare del Consiglio Comunale, ossia deve essere approvato in Consiglio Comunale.

Vero è anche che il regolamento licenziato dalla commissione urbanistica - mi pare all'Art. 9 - è stato variato dagli uffici: a fronte della deroga, colui che vuole realizzare e vuole costruire in deroga deve presentare al Consiglio Comunale un progetto quanto meno di massima, un planivolumetrico, al fine che il Consiglio prima di apportare la deroga sia edotto e quindi non limiti i diritti di eventuali proprietà confinanti.

Alcuni Consiglieri della commissione si sono accorti di questo, quindi l'abbiamo visto e abbiamo ritenuto di approvarlo perché è senz'altro un di più a tutela degli interessi delle persone e dei lotti limitrofi.

E' stata inserita anche la possibilità per alcuni reliquati di essere frazionati in due o più proprietà, sempre al fine di garantire coloro che sono prospicienti ai reliquati, affinché tutti quanti abbiano gli stessi diritti.

Carattere principale di questo regolamento è che annualmente l'Amministrazione Comunale deve approvare un bilancio e che nel bilancio ci sono anche eventuali somme derivanti dalla vendita dei reliquati, di dismissione del nostro patrimonio immobiliare, i reliquati fanno parte di questo.

A cadenza annuale l'Amministrazione fa un bando mettendo in vendita i reliquati e tutti possono partecipare; qualora vi siano più persone - sempre persone che abbiano dei diritti di prelazione essendo limitrofi al reliquato - possono anche, facendo la domanda congiuntamente, frazionare il reliquato in due parti e quindi ciascuno per un mezzo possono acquisire il reliquato.

E' senz'altro un regolamento perfettibile che può essere sempre e in qualsiasi momento variato in positivo o in aumento come norma, oppure anche variandolo. Questo sta sempre a una delibera di Consiglio Comunale.

Io non posso fare altro che ringraziare la commissione, che si è adoperata nella stesura insieme agli uffici, e quindi chiedo l'approvazione del regolamento.

### **PRESIDENTE**

Iniziamo la discussione. La parola al Consigliere Mannironi.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

Io vorrei fare una richiesta, che è anche una sorta di comunicazione.

Faccio parte della commissione urbanistica e già da quella che è stata la relazione illustrativa del Presidente della commissione che mi ha preceduto, sono emersi alcuni aspetti del regolamento che abbiamo predisposto che fin da ora si ritiene debbano essere modificati.

Proporrei quindi di rinviare tra una settimana la discussione su questo regolamento e contestualmente fissare immediatamente una riunione della commissione urbanistica, in maniera tale che il testo venga definitivamente approvato una volta per tutte, senza dover fare ulteriori interventi.

Il regolamento è un atto di assoluta importanza all'interno di quello che è il modo di normare del Consiglio Comunale e del Comune in generale.

Credo, visto e considerato che è la prima volta che approviamo questo

regolamento, che lo si debba fare non dico una volta per tutte, ma quanto meno che si debba evitare di doverci intervenire magari tra un mese o due mesi perché ci sono aspetti che, discutendo anche con alcuni membri della maggioranza, devono essere modificati e quindi che richiederebbero, sulla base di quello che è il testo che ci viene oggi proposto, degli emendamenti sui quali dovremmo discutere, concordare il testo etc..

Quindi il mio è soltanto un invito a raggiungere un accordo complessivo da parte di tutte le forze politiche su un testo che possa valere per sempre, senza dover intervenire reiteratamente, questo è il mio auspicio.

### **PRESIDENTE**

Consigliere Mannironi, o lei fa la richiesta di sospensione e quindi di rinvio o deposita una richiesta scritta firmata da tre Consiglieri, visto che il punto è già in discussione, oppure non la possiamo prendere in considerazione.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

La predispongo e la deposito.

### **PRESIDENTE**

La parola al Sindaco.

### **SINDACO**

Capisco il senso della sua richiesta, io non sono né favorevole né contrario alla sua richiesta, però le faccio presente che la delibera e quindi il regolamento arriva alla firma dell'Assessorato una volta che è licenziato dalla commissione.

Quindi si suppone che nel momento in cui arriva alla firma l'iter della commissione sia concluso.

Se c'è una richiesta in tal senso credo che, a parte i componenti della commissione, siano i Consiglieri a doverle rispondere se è possibile accedervi o meno.

Rispetto a quanto viene licenziato in commissione niente vieta che l'accordo su eventuali modifiche, integrazioni o sostituzioni possa essere anche trovato in aula, ma su questo mi rimetto diligentemente alla valutazione che farà il Presidente della commissione e il resto dei Consiglieri.

### **PRESIDENTE**

Consigliere Porcu, lei vuole intervenire sulla delibera o sulla richiesta di sospensione?

### **CONSIGLIERE PORCU**

Voglio intervenire al fine di un chiarimento.

Siccome il Consigliere Mannironi ha detto che ci sono delle variazioni sostanziali - parrebbe - al regolamento, volevo comunicare che non sono variazioni sostanziali, anzi al contrario.

Per l'Amministrazione è una forma di ulteriore tutela, quindi può stare tranquillo da quel punto di vista in quanto il regolamento è quello licenziato dalla commissione. Sono state accolte anche le sue di osservazioni, più di una.

Quindi se ha qualcosa eventualmente da integrare a tutela della comunità nuorese, può fare tranquillamente un emendamento e quindi si può eventualmente discutere e verificare.

Però ritengo o che un documento come questo, che doveva arrivare in Consiglio già dal novembre scorso e per mille vicissitudini è arrivato solamente oggi, dopo che ha avuto i passaggi in commissione, e considerato anche che siamo in prossimità del bilancio e che questo è un documento che per il bilancio dell'Amministrazione può incidere, ritengo che si debba andare avanti e quindi portare a compimento il regolamento.

Stiamo qui altri quattro anni: se ci sono variazioni da apportare al regolamento si faranno.

### **PRESIDENTE**

Mi pare che il Consigliere Mannironi abbia scritto la richiesta a norma del regolamento e che sia stata firmata da tre Consiglieri.

Pongo quindi in votazione la richiesta di sospensione della discussione del punto all'ordine del giorno riguardo all'approvazione del regolamento di alienazione dei reliquati.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

Se posso vorrei illustrare le motivazioni.

Dalla relazione che è stata fatta dal Presidente della commissione è emerso che in sede di rielaborazione del testo che in realtà era stato a suo tempo licenziato dalla commissione stessa, sono state apportate delle modifiche dallo stesso ufficio.

Nel leggere successivamente il testo che ci è stato fornito abbiamo altresì verificato che una parte di alcune considerazioni che noi avevamo espresso in una discussione che è durata almeno 4 sedute e nel corso della quale sono stati espressi diversi punti di vista, in realtà nel fare sintesi si è omesso di indicare determinate cose e altre sembrerebbe che non abbiano raggiunto le finalità che in realtà alcuni Consiglieri avevano espresso in quel consesso.

Detto questo, la motivazione sarebbe data dal fatto di rielaborare il testo

secondo quelli che erano effettivamente i pareri che erano stati espressi in quelle occasioni e poi correggere alcuni errori che ci sono nel testo, sia dal punto di vista della forma - perché si parla di "reliquari" che nulla hanno a che vedere con i "reliquati" - e poi anche nella sostanza.

Per fare un esempio nell'Art. 2 si dice che: "...per la loro conformazione presenta una delle seguente caratteristiche..." e tra gli altri punti c'è scritto che "su di essi non devono sussistere standard urbanistici già costituiti".

Questa precisazione può valere per le aree verdi, le aree destinate a parcheggio e aree consimili, però non può essere estesa ad esempio ai reliquati che riguardavano la realizzazione di strade che comunque quegli standard urbanistici li devono avere e li hanno.

Ci sono quindi a mio avviso tutta una serie...

**PRESIDENTE**

Per cortesia lasciate parlare il Consigliere Mannironi, continui.

**CONSIGLIERE MANNIRONI**

Devo fare l'elenco di tutte le cose?

**PRESIDENTE**

No, è chiaro il motivo per cui lei chiede la sospensione.

**CONSIGLIERE MANNIRONI**

Sappiamo benissimo che deve essere approvato il bilancio e che dobbiamo discutere, credo che il rinvio di una settimana con la fissazione di una commissione urbanistica in questa settimana o al più tardi all'inizio della settimana prossima, non comprometta i lavori del Consiglio e consentirebbe di avere un testo che sia licenziato nella sua migliore stesura possibile.

**PRESIDENTE**

E' chiara la motivazione.

I gruppi vogliono esprimersi sulla sospensione?

La parola al Consigliere Cottu.

**CONSIGLIERE COTTU**

Mi dispiace contrariare la posizione del Consigliere Mannironi, ma a parer mio le sedute di commissione urbanistica per la stesura del regolamento forse erano addirittura troppe ed esaustive.

Certo problemi ne abbiamo rilevato un po' tutti, alcuni sono stati anche correttamente rivisti nell'ultima stesura del regolamento.

Perché non sono d'accordo? Perché spero finalmente che le prossime

commissioni urbanistiche siano dedicate al Piano Urbanistico, che mi sembra più sostanziale anche in riferimento a quello che è sia nella maggioranza, sia nella posizione di tutte le opposizioni, uno dei problemi più importanti dell'Amministrazione.

Per cui ritengo che per quanto perfettibile il regolamento, l'ingegner Mossone una cosa fondamentale l'ha chiarita ed è quello che ha detto il Sindaco, quella frase che è stata cassata; mi sembra che ormai a questo punto siamo garantiti dal fatto che le varianti debbano sistematicamente passare in Consiglio Comunale.

Sinceramente il problema che mi sono posto per la questione dei reliquati è quello di poter garantire anche a chi aveva costruito prima rispettando tranquillamente distanze, superfici coperte e normative del Piano Urbanistico, che oggi non si veda un vicino di casa che invece potrebbe disturbarlo soltanto perché gli si consente di costruire senza il rispetto delle distanze dai confini.

Però siccome - ribadisco - ognuna di queste richieste dovrà passare in Consiglio Comunale, a parer mio sono già garantito da quello.

Per cui chiudiamo l'argomento e prendiamo sull'urbanistica argomenti ben più importanti e interessanti.

### **PRESIDENTE**

Pongo in votazione la richiesta di sospensiva avanzata dal Consigliere Mannironi.

Esito della votazione: favorevoli 3; contrari 19; astenuti 1.

**Votazione: respinta.**

La parola al Consigliere Mannironi.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

Ho già accennato in ordine a quella norma dell'Art. 2 che noi riteniamo debba comunque contenere una specificazione; ho accennato anche alle correzioni di tipo ortografico o comunque laddove tutte le volte in cui si parla di "reliquari", sempre nell'Art. 3 e anche nell'Art. 9, che il termine venga corretto con "reliquati".

C'è poi a mio avviso la necessità di modificare alcune norme, sempre del regolamento, che potrebbero dare corso a delle incomprensioni o problemi in fase di attuazione dello stesso.

In particolare quando si parla all'Art. 5 di "porzioni di reliquati definiti come il precedente N. 2 confinanti con più proprietà, potranno essere frazionate e vendute a ognuna delle proprietà prospicienti...", questo è il testo dell'articolo, il discorso che ha fatto il Presidente della commissione riguardava solo e esclusivamente l'ipotesi in cui i proprietari prospicienti siano esclusivamente due.

Però se noi ad esempio ci dovessimo trovare con un fronte lungo 20 metri davanti al quale sono prospicienti 5 proprietà, allora si potrebbe porre il problema che soltanto alcuni dei proprietari frontisti siano intenzionati ad acquisire il reliquato e non tutti.

Quindi in questo caso noi riteniamo che la norma debba essere emendata in questo senso: "...le porzioni dei reliquati definiti come il precedente Art. 2, confinanti con più proprietà, potranno essere frazionate e vendute ad ognuna delle proprietà prospicienti...", aggiungendo "solo nel caso di vendita dell'intero reliquato".

Se è cassato "solo nel caso di vendita dell'intero reliquato", bisogna rimetterlo! Se no c'è il rischio che nell'ipotesi di cinque proprietari frontisti, due soltanto decidono di acquistare, le altre tre quote rimangono a carico del Comune che non se ne fa niente, soprattutto se magari sono uno sì e uno no.

Non sappiamo neanche qual è il testo su cui dobbiamo fare riferimento!

Uno dice che quel pezzo di cui io sto parlando è stato cassato e quindi è stato tolto, altri mi dicono che è esattamente l'opposto! Fatemi avere quanto meno l'ultimo testo di cui stiamo discutendo, se no io perdo tempo e lo faccio perdere anche a voi.

Però ci deve essere anche certezza di quello di cui stiamo discutendo.

Questo è il testo che mi ha dato personalmente il Presidente della commissione.

### **CONSIGLIERE PORCU**

Anch'io ho perso un po' del mio tempo, ho fatto due regolamenti; lei ha stampato in bianco e nero, io purtroppo sono abituato a stampare a colori...

### **PRESIDENTE**

Quello che conta è quello che abbiamo messo su intranet.

### **CONSIGLIERE PORCU**

Io avevo fatto due regolamenti, questo per comprendere che in nero erano le parti che sono rimaste del regolamento; in blu erano le parti che la commissione urbanistica aveva corretto e in rosso erano le parti che la commissione aveva cassato.

In verde c'era un emendamento che volevo fare, però non è stato portato come emendamento.

Questo solamente per verificare che nulla era stato variato del regolamento, giusto per avere la completezza di tutti i passaggi.

Dopo di che ho fatto il regolamento cassando esclusivamente le parti rosse, quindi lasciando nero e bianco.

L'Art. 5 si trova depositato nell'intranet del Comune, è a disposizione di tutti i Consiglieri.

### **PRESIDENTE**

Al di là del lavoro preparatorio, il testo in discussione è quello che è stato depositato dall'Assessorato alla Presidenza, è stato messo su Intranet, ed è questo che abbiamo qui.

L'Art. 5 che ho io è questo: "Le porzioni di reliquati definiti come al precedente Art. 2, confinanti con più proprietà, potranno essere frazionate e vendute ad ognuna delle proprietà prospicienti".

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

In questo senso, sulla base dell'esempio che ho fatto prima, io ricordavo che in sede di commissione si era appunto specificato che dovesse essere precisato che soltanto nell'ipotesi della vendita dell'intero reliquato si potesse pervenire alla cessione.

In questo momento però non c'è, in questo articolo di cui stiamo parlando adesso questo non c'è.

### **PRESIDENTE**

"A tale proposito gli interessati dovranno inoltrare una richiesta congiunta finalizzata all'acquisto dell'intero reliquato".

Il testo è questo.

### **CONSIGLIERE MANNIRONI**

Ricordo che avevamo specificato, sempre all'interno della discussione che era intervenuta in commissione, che il reliquato acquistato non poteva essere utilizzato per sfruttare le potenzialità edificatorie del reliquato stesso allorquando gli acquirenti, e quindi i proprietari frontisti o comunque confinanti al medesimo, avessero realizzato dei volumi illegittimamente o comunque sia nell'area limitrofa che nell'immobile eventualmente confinante.

Cioè che si evitasse che l'acquisto del reliquato potesse in una qualche maniera essere utilizzato per sanare possibili abusi. E di questo nel testo che ci viene oggi prospettato non mi sembra che ci sia alcun cenno da nessuna parte.

Quindi anche sotto questo profilo si rende a mio avviso necessaria l'integrazione del testo qui prospettato, proprio per evitare finalità speculative, soprattutto rivolte a sanare possibili abusi da parte degli acquirenti.

### **PRESIDENTE**

La parola al Consigliere Canu.



## **CONSIGLIERE CANU**

Onde dirimere questa controversia e tutti questi momenti di riflessione che ci stiamo prendendo, forse può intervenire il funzionario qui presente.

Ringraziamo per l'interlocuzione che c'è stata tra la commissione e gli uffici stessi che hanno presenziato alle sedute di commissione.

Quindi proprio per dirimere, se no stiamo qui a fare analisi logica, analisi grammaticale, a rilevare errori ortografici quando invece abbiamo ampie rassicurazioni da interventi di tecnici e da giuristi.

Però vorremmo essere ulteriormente rassicurati anche se c'è quella norma di salvaguardia, quell'ulteriore garanzia che tutto ciò che può essere mandato in deroga è sotto la responsabilità del Consiglio Comunale; credo che sia stato radiografato, che l'abbiamo completamente smontato anche nella sintassi questo regolamento.

Se il Presidente e il Sindaco lo ritiene opportuno, vorremmo avere il conforto da parte di chi ha interloquito, da parte di chi ha collaborato alla stesura di questo regolamento.

## **PRESIDENTE**

Diamo la parola se il Sindaco, però voglio precisare che il testo di cui si discute è quello che è stato consegnato formalmente all'ufficio di Presidenza, non ci sono testi diversi.

Per cui il lavoro propedeutico va bene in rosso, in giallo, in verde e in blu, ma quello di cui si discute è quello presentato ufficialmente nell'ufficio del Presidente.

## **ARCHITETTO DAGA S.**

Rispondendo alla richiesta del Consigliere riguardo alla problematica degli abusi, è questa la richiesta del mio intervento, per il resto il regolamento è conforme alla normativa vigente.

Per quel che riguarda il rischio che l'acquisto di un reliquato sia finalizzato a sanare eventuali abusi, questo non potrebbe essere perché nel momento in cui uno richiede di sanare un abuso, ci deve essere una doppia conformità.

Nel momento in cui si richiede la sanatoria, quel tipo di abuso dovrebbe essere conforme sia alla normativa urbanistica vigente al momento in cui si chiede la sanatoria, che conforme alla normativa urbanistica precedente nel momento in cui viene fatto l'abuso.

Quindi se uno nel momento in cui ha fatto l'abuso non aveva la superficie per garantire quella quantità di volume, è ovvio che questo non può essere sanato in un momento successivo con l'acquisto di un'area che non era di sua proprietà, rimane

un abuso.

**PRESIDENTE**

Se non ci sono altri interventi, prego i Consiglieri di intervenire per dichiarazioni di voto.

Pongo in votazione il punto sei all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 22; astenuti 3.

**Votazione: approvato.**

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 22; astenuti 3.

**Votazione: approvata.**

**PUNTO SETTE ALL'ORDINE DEL GIORNO: MOZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLA COMMISSIONE PER LE POLITICHE GIOVANILI.**

E' assente il presentatore, la mozione viene quindi rinviata.

Il prossimo Consiglio sarà riconvocato previa Conferenza dei Capigruppo.

**LA SEDUTA È SCIOLTA**